gazzetta svizzera

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni del Segretariato degli Svizzeri all'estero, www.gazzettasvizzera.org

Gazzetta Svizzera – Mensile di informazione per gli svizzeri residenti in Italia – Anno 51 n. 2, febbraio 2018 – Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – **Direttore Resp.**: Efrem Bordessa – **Redazione**: Dott. Ignazio Bonoli, CP 146, CH-6932 Breganzona, Tel. +41 91 966 44 14 – **Editore**: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – **Stampa**: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera). A norma della legge n. 675/96 il destinatario può avere accesso ai suoi dati, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo al proprio Consolato di riferimento.

Anno 51 N.2. febbraio 2018

L'allocuzione di Capodanno del Presidente della Confederazione

Cercare soluzioni condivise ai problemi del momento

Nella tradizionale allocuzione di Capodanno, il presidente della Confederazione per il 2018 Alain Berset ha ricordato i grandi temi del momento: le rendite AVS, i rapporti con l'Europa, l'equità fiscale, il clima e la parità di genere. Su questi argomenti che caratterizzeranno l'anno 2018,



Gli auguri del Presidente della Confederazione Alain Berset.

Berset ha manifestato il suo ottimismo per il futuro della Svizzera, aggiungendo che, come sempre, saprà discutere animatamente e trovare soluzioni condivise.

Nell'anno che lo vede presidente in Consiglio federale, il capo del Dipartimento federale dell'interno ha posto in vetta all'agenda politi-

Il 12-13 maggio a Cosenza

Congresso del Collegamento

Il Congresso del Collegamento avrà luogo quest'anno a Cosenza il 12 e 13 maggio, sul'organizzazione politica della Svizzera:

L'invito con le schede per l'iscrizione e le prenotazioni per gli alberghi è a pagina 16 e 17. ca la "stabilità finanziaria delle rendite per la vecchiaia", che è un dossier di competenza proprio del suo dipartimento.

Dopo la bocciatura in votazione popolare del progetto "Previdenza per la vecchiaia 2020, che includeva AVS e secondo pilastro, il Consiglio federale ha deciso lo scorso 20 dicembre di imboccare un'altra strada. Ha incaricato il DFI di porre le basi per la revisione dell'AVS, più urgente, entro la fine di febbraio del 2018. I "rapporti con l'Europa, il nostro partner principale commerciale", saranno il secondo tema caldo dell'anno, afferma Berset. Il 2017 si è chiuso con un drastico raffreddamento delle relazioni tra Berna e Bruxelles dopo che l'UE ha approvato solo in via temporanea, fino al 31 dicembre 2018, l'equivalenza della borsa svizzera.

Il friburghese, eletto brillantemente presidente della Confederazione all'inizio di dicembre, ha annunciato poi intense discussioni anche sulla politica fiscale, climatica e di parità di

continua a pagina 5

- pagina 2
 Successioni e tasse in Svizzera e Italia
- pagina 6

 I Sauri del monte
 San Giorgio
- pagina 8"No Billag"pro e contro
- pagina 25
 100 anni di lingua italiana a Berna
- pagina 27
 Da Palazzo
 Federale
- pagina 29 Informazioni dall'OSE

Un voto anche per le imposte

La profonda diatriba che oppone fautori e contrari all'iniziativa "No Billag", che chiede l'abolizione del canone radio televisivo, ha fatto passare in secondo piano un altro dei temi importanti in votazione popolare il prossimo 4 marzo: il rinnovo del regime finanziario della Confederazione.

Si tratta nientemeno che di garantire alla Confederazione la possibilità di prelevare l'imposta federale diretta e quella sui consumi, cioè l'IVA. Il popolo svizzero è forse l'unico al mondo che può decidere quante, quali imposte e fino a quando può prelevarle. Tanto l'imposta sui redditi, quanto quella sui consumi sono, infatti, contemplate nella Costituzione federale, sia per quanto concerne il principio, ma perfino per le aliquote e sono limitate nel tempo. È una delle conseguenze importanti del federalismo elvetico. Infatti, in passato il prelievo delle imposte dirette era riservato ai cantoni e quelle indirette alla Confederazione. Il principio è stato confermato nella Costituzione del 1848 e del 1874, in particolare dopo la soppressione delle dogane interne, avvenute già all'inizio del secolo con la Repubblica unica voluta da Napoleone. Lo scoppio della prima guerra mondiale (1915-16) ha costretto la Confederazione a compiere uno sforzo anche finanziario, per la difesa del paese, con l'imposta di guerra. Operazione che venne poi ripetuta in momenti di crisi. Nel 1940, con lo scoppio della seconda guerra mondiale, nell'ambito dei poteri eccezionali concessi al Consiglio federale, venne creata l'Imposta per la difesa nazionale (IDN), che rimase tale fino al 1982, quando venne istituzionalizzata con il nome di Imposta federale diretta (IFD). Analogamente, un anno dopo, venne creata anche l'Imposta sulla cifra d'affari (ICA), cioè l'imposta indiretta che. nel 1995. in conformità con il sistema adottato in Europa, divenne Imposta sul valore aggiunto

continua a pagina 5

Legge applicabile e Foro competente dopo il Reg. UE 650/2012

Successione di un residente in Svizzera con eredi in Italia



Egregio Avvocato Wiget,

Le sottopongo un quesito che spero sia di interesse, tale da essere analizzato e pubblicato nel prossimo numero.

Lo scorso mese di giugno è deceduto mio padre (X), cittadino italiano, dal 1957 residente in Svizzera. I suoi eredi sono:

- 1) x1, cittadina italiana residente in Svizzera,
- 2) x2 cittadina italiana residente in Svizzera, figlia;
- 3) x3 cittadina svizzera e italiana residente in Italia, figlia;
- 4) x4, cittadina svizzera e italiana residente in Svizzera, figlia.
- X ha lasciato una scrittura privata, datata maggio 2016, in cui dichiara di scegliere il diritto successorio italiano.

I beni lasciati in eredità sono i seguenti:

Beni in Svizzera: conto bancario e cassetta di sicurezza con oggetti di valore, cointestati con x1; Beni in Italia: fabbricati, terreni, conto bancario, buoni del tesoro poliennali;

Beni in Italia: conto Bancoposta e buoni postali cointestati con x1:

Nel frattempo, il Notariato del Cantone ha inviato lettera (e successivo sollecito) con richiesta di compilazione dell'inventario dei beni situati sia in Svizzera che in Italia. In attesa di chiarimenti è stata chiesta e ottenuta proroga.

Alla luce di questa situazione si chiede quale sia la procedura da seguire:

1) dichiarare tutto al Notariato svizzero, ma poi chi provvederebbe alla trascrizione di terreni e fabbricati?

- 2) applicare successione secondo il diritto italiano così come voluto da X, ma come comunicarlo al Notariato svizzero?
- 3) fare due successioni? una per i beni in Svizzera e la seconda per i beni in Italia?
- 4) poichè mia madre rinuncia e poichè l'importo per ciascun erede non supera il milione di euro, sarebbe indifferente il diritto successorio da scegliere, ma dal punto di vista economico (tasse ipotecarie, catastali etc., quale delle due successioni è meno costosa?

Grazie se riuscirà a risolvere e pubblicare nel prossimo numero.

G.R. (località non precisata)

Risposta

Cara Lettrice.

grazie alla Sua lunga ma cortese missiva, affrontiamo ancora una volta il tema delle successioni a carattere internazionale. Purtroppo per ragioni di spazio non potremo approfondire le singole questioni ma proveremo a rispondere a tutti i suoi quesiti, almeno in linea generale.

Prima di entrare nel merito, è però necessario un distinguo tra problematiche di diritto internazionale privato e quelle di imposte successorie, con un piccolo "ripasso" sui principali elementi giuridici a beneficio di tutti.

La successione in Svizzera

I dati di fatto rilevanti sono che il defunto papà era italiano ma residente in Svizzera dal 1957. In linea astratta, dunque, la successione dovrebbe essersi aperta in Svizzera ed essere regolata dal diritto elvetico, così come prevede l'art. 90 della Legge federale sul diritto internazionale privato (LDIP) de 1987, in base al criterio di collegamento dell'ultimo domicilio - e non della legge nazionale come originariamente in Italia.

Sennonchè, risulta una scelta espressa con scrittura privata dal papà per il diritto italiano, facoltà pure prevista dal citato articolo, in base al quale lo straniero può, per testamento o contratto successorio, sottoporre la successione ad uno dei suoi diritti nazionali.

Tale disposizione peraltro non è valida se, al momento della morte, non era più cittadino di quello Stato o se è divenuto cittadino svizzero il che non è.

Una situazione abbastanza lineare all'apparenza ma da quanto Lei scrive, nel caso concreto, sembrerebbero essersi aperte due successioni, e ciò crea inevitabilmente dei problemi

Vediamo, se possibile come "sbrogliare la matassa", cercando anche di chiarire una volta per tutte le particolarità delle successioni italosvizzerel

Legge regolatrice della successione in Italia

Molti ricorderanno che nel vigore della Legge n. 218/1995 di riforma del Diritto Internazionale Privato italiano i principali cardini erano sostanzialmente i seguenti

- a) l'applicabilità come legge regolatrice della successione della legge nazionale del (tratto storico della disciplina);
- b) la possibilità della scelta della legge del luogo di residenza da parte del testatore (la professio iuris quale elemento di novità).

La situazione si è radicalmente modificata il 1°agosto 2015 a seguito dell'entrata in vigore

gazzetta svizzera

Direttore responsabile EFREM BORDESSA

Direzione

Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79 direttore@sebeditrice.ch

Redazione

Dott. Ignazio Bonoli CP 146, CH-6932 Breganzona Tel. +41 91 966 44 14 E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014 **Stampa**: SEB Società Editrice SA Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79 www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968. Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione

TBS, La Buona Stampa sa Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano) www.thssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a: gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno. Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera»

IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

del Regolamento UE n. 650/2012, del quale pure abbiamo già scritto varie volte su queste pagine. Diciamo, in sintesi, che attualmente il principio generale che regola le successioni straniere – anche in Italia – è quello dell'applicabilità della legge dello Stato nel quale il *de cuius* era residente abitualmente (art. 21 Reg. UE).

Solo in via eccezionale potrà applicarsi una legge diversa, ove risulti evidente un collegamento più stretto con uno Stato diverso da quello di residenza.

Resta la facoltà della scelta da parte del testatore della legge nazionale (all'atto dell'opzione o al momento della morte) quale disciplina applicabile alla propria successione. In caso di più cittadinanze, la libertà di scelta riguarderà la legge dello Stato di una qualsiasi delle nazionalità possedute (art. 22 Reg. UE).

La professio iuris deve essere espressa ed è sottoposta alle forme di una disposizione testamentaria, risultando valida in base alla legge applicabile scelta.

La normativa ha poi introdotto il famoso "Certificato successorio europeo".

Unità della successione

Quale che sia la legge che venga designata a disciplinare la successione, sempre secondo il regolamento essa si applicherà a tutti i beni dell'asse ereditario, ovunque essi si trovino, secondo l'altro noto principio (questi rimasto immutato) dell'unità della successione.

Ma non solo. La legge applicabile alla successione regolerà, ad esempio, il momento e luogo di apertura della stessa, l'individuazione dei beneficiari, le quote, la capacità di succedere, l'indegnità, ecc.

Unità ius di e forum La nuova disciplina europea poi mira, quanto più possibile, a realizzare anche l'unità tra diritto e foro competente (art. 4 Reg. UE). Si prevede, infatti, che siano competenti a decidere sull'intera successione i tribunali dello Stato membro nel quale il *de cuius* aveva la residenza abituale all'atto del decesso.

Peraltro, in caso di *professio iuris* è possibile un accordo tra le parti sul foro dello stesso Stato membro la cui legge regoli la successione.

Il principio ha una sua logica intrinseca (anche se non obbligata), e cioè l'intento di evitare che un giudice di uno Stato debba applicare una o più leggi di un altro Paese.

Applicabilità del Regolamento UE

Il Regolamento UE n. 650/2012 è destinato a fissare la legge del domicilio come un criterio di collegamento generale, tendenzialmente assoluto. Dispone infatti l'art. 20 Reg. UE che la legge designata si applica anche ove non sia quella di uno Stato membro.

E tuttavia con alcuni limiti.

Il primo limite "intrinseco", è dato dal fatto che il regolamento sarà applicabile solo alle successioni che si aprono nel territorio degli Stati membri vincolati dal regolamento medesimo, e

dunque, sostanzialmente, quello dell'Unione Europea (con eccezione di Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca), o di Stati terzi che lo richiamino. Un secondo limite dello stesso tipo è dato sempre dalla possibilità di scelta della legge nazionale del *de cuius*, cui si è ampiamente fatto cenno sopra.

Un diverso limite, per così dire "estrinseco", invece, è dato dalla previsione dell'art. 75 Reg. UE, il quale fa espressamente salve le Convenzioni internazionali, siano esse bilaterali o multilaterali, delle quali gli Stati membri siano parte con altri Stati nelle stesse materie disciplinate dal regolamento. Ma aggiunge che il regolamento prevale su convenzioni stipulate tra Stati membri.

Il rinvio

Tema particolare, che da sempre appassiona ed impegna gli internazionalisti, è quello del rinvio. Nel caso il Regolamento UE operi un richiamo alla legge di uno Stato terzo, esso comprenderà anche le norme di diritto internazionale privato del medesimo, sempre che esse rinviino

a loro volta alla legge di uno Stato membro, oppure

alla legge di un altro Stato terzo che, in quel caso, applicherebbe la propria legge per regolare la successione.

Il rinvio è però escluso in alcuni casi specificamente previsti, ad esempio laddove vi sia una professio iuris.

I rapporti tra Italia e Svizzera

Ebbene, i nostri rapporti con l'Italia non vengono intaccati o pregiudicati dal Regolamento UE. La Svizzera infatti non è Stato membro, e dunque vale la regola generale secondo la quale se vi è una convenzione bilaterale nella stessa materia essa prevarrà.

Proprio in forza del citato art. 75 Reg. UE, infatti, resta tuttora pienamente efficace giuridicamente tra le parti la risalentissima Convenzione di Stabilimento e Consolare tra italo-svizzera del 1868 (ed il relativo Protocollo del 1869).

Essa, prevede la competenza giurisdizionale esclusiva del giudice del luogo di ultimo domicilio – o residenza – nel proprio Stato di origine, e dunque l'Italia per il cittadino italiano defunto in Svizzera e la Svizzera per il cittadino elvetico morto in Italia. Ciò a maggior ragione in caso di decesso nel luogo di origine.

Per il principio internazionalistico già visto del "Gleichlauf von Jus und Forum", nella pratica la competenza determinava anche l'applicabilità del diritto sostanziale, che dunque era lo stesso. Unica deroga ammessa dopo l'introduzione del diritto di scelta, si aveva in caso di professio iuris, che si ritiene prevalga sulle norme di conflitto ordinarie.

L'imposta di successione

Da ultimo spendiamo due parole anche sull'aspetto fiscale successorio che, come spiegato in qualche occasione, è questione diversa dall'individuazione della legge applicabile. In linea di massima, l'Italia applica il principio di territorialità in base al quale i beni del soggetto defunto residente in Italia saranno interamente tassati da parte del fisco italiano.

Viceversa, in caso di *de cuius* residente all'estero, sono soggette all'imposta di donazione e successione solo i beni situati sul territorio della Repubblica Italiana.

Resta indifferente dove risiedono gli eredi a tal fine, mentre è utile dire che è prevista una franchigia sino ad 1 milione di euro per il coniuge e gli eredi in linea retta.

È, peraltro, possibile in alcuni casi una tassazione da parte di più Stati con notevole onere economico, poiché di norma le Convenzioni contro le doppie imposizioni non contemplano anche questo balzello.

Conclusioni

Veniamo allora alle Sue domande, per rispondere in maniera schematica.

In primo luogo può ritenersi valida astrattamente la *professio iuris* di Suo padre, la quale avrebbe l'effetto di far regolare la successione dal diritto italiano – e ciò indipendentemente dal Regolamento UE.

Effetto, peraltro, che si sarebbe raggiunto comunque in via interpretativa in base alla Convenzione italo-svizzera del 1868, ma che in tal modo diviene inequivocabile – come più volte consigliato dal sottoscritto sulla Gazzetta, da ultimo nel marzo 2016 (e magari Suo padre ne aveva ricevuta una copia!)

Purtroppo, molti si basano – erroneamente – solo sul Regolamento UE ignorando la Convenzione italo-svizzera del 1868, ed in tal caso, essendo Suo padre residente in Svizzera si sarebbe dovuto concludere per l'applicabilità del diritto elvetico (il quale a sua volta prevede come legge regolatrice della successione il luogo di domicilio/residenza).

Tuttavia, occorre dire che la scelta del diritto deve essere fatta nel rispetto di tutti i crismi formali, di ciò non è possibile essere assolutamente certi da quanto Lei scrive.

Discorso diverso va fatto per l'imposta di successione che, da quanto Lei ci descrive, è sicuramente dovuta per tutti i beni in Italia (punti sub 2, e 3, della Sua lettera).

Naturalmente anche in Svizzera gli eredi sono tenuti ad un inventario ed è possibile che possa essere dovuta un imposta anche in tal caso, anche se la maggior parte dei Cantoni non la prevede (oppure è di misura irrisoria).

Infine, ricordo che per l'erede residente in Italia (x3) sarà necessario rispettare gli obblighi del monitoraggio fiscale, compilando a tempo debito il c.d. Quadro RW per il conto bancario e la cassetta di sicurezza in Svizzera.

Mi scuso se ho dovuto ridurre la Sua missiva e spero che queste indicazioni (anche se a distanza di qualche mese per ragioni editoriali) siano utili a Lei e ad altri nostri Lettori che si trovino in analoga situazione. Un cordiale saluto.

Avvocato Markus W. Wiget

Come vengono tassate pensioni e dividendi maturati in Italia

Le imposte in Svizzera non sempre sono più basse di quelle italiane

AVS/AI Assicurazioni sociali di Robert Engeler

Egregio sig. Engeler

Sto pensando di spostare la mia residenza in Svizzera, in Ticino o altro Cantone. Sono membro del circolo Svizzero..., età 65 anni pensionato INPS con lordi annui ... tassati alla fonte del 28% "con 42 anni e nove mesi di lavoro svolto in Italia, con cittadinanza Italiana di nascita e Svizzera acquisita nel 1975 essendo coniugato con cittadina Svizzera di nascita ed Italiana acquisita nel 1975.

In relazione alla convenzione Italo Svizzera come verrebbe tassata la mia pensione con residenza "Domicilio" in Svizzera? Inoltre con residenza fiscale in Svizzera, come verrebbero tassati i dividendi societari di ca... annui a mio favore percepiti da un'azienda Italiana? Certo di una Vs sollecita risposta porgo cordiali saluti.

B.N.

Nota di R. Engeler: Si tratta di una pensione e un reddito di dividendo piuttosto alto, per redditi più bassi le aliquote citate sarebbero molto più modeste.

Riposta

Caro lettore,

Ringrazio della Sua domanda.

Spostando la Sua residenza in Svizzera (in Ticino "domicilio", nella Svizzera tedesca "Wohnsitz"), Lei dovrà dichiarare tutti i Suoi redditi ed il Suo patrimonio, indipendentemente se proviene o esiste in Svizzera o Italia, nel Suo comune in Svizzera. Non c'è differenza di tassazione per tipo di reddito; la pensione e gli

altri redditi vengono sommati e la percentuale di tassazione aumenta progressivamente con scaglioni in modo similare all'Italia.

Veniamo alla Sua domanda:

La difficoltà della risposta sta nel fatto che in Svizzera ci sono tre o quattro livelli di tassazione.

- L'imposta federale, a partire da un reddito annuo di Fr. 17'800.-
- L'imposta cantonale, che differisce fortemente da Cantone a Cantone.
- L'imposta comunale, calcolata in percentuale sull'imposta cantonale, che varia da comune a comune, e questo su una base cantonale che varia fortemente.
- Inoltre in molti Cantoni (non in Ticino, p.es.) si aggiunge la tassa per la Chiesa, della quale si può far dispensare dichiarando l'uscita dalla Chiesa, anch'essa varia da Cantone a Cantone

Oltre alla tassazione sul reddito, viene tassato il patrimonio: anche questa varia da Cantone a Cantone, ma non pesa molto sull'importo totale delle imposte. Permette però agli uffici preposti di calcolare anno per anno se ci sia congruità tra reddito e patrimonio dichiarato in precedenza. È quindi impossibile far emergere eventuali patrimoni sostanziali in Svizzera o all'estero precedentemente non dichiarati; è quindi indispensabile essere trasparenti sin dalla prima dichiarazione.

Con il Suo reddito relativamente alto e calcolando un patrimonio corrispondente a 5 volte il Suo reddito annuo, l'aliquota delle imposte è all'incirca: a Lugano il 27%, a Cadempino (Ticino) il 25% (il comune con la tassazione più bassa in Ticino), nei comuni più cari del Ticino 30%, a Zugo il 18%, a Svitto il 20%.

Se Lei ha in mente un comune determinato, può agevolmente calcolare le imposte dovute su www.comparis.ch.

Prima di partire dall'Italia, chieda al Suo ufficio INPS il modulo EP-I3 o lo scarichi da Internet, compilando Lei stesso la parte riguardante la Sua INPS competente. Subito all'arrivo in Svizzera e la registrazione presso il comune prescelto, faccia compilare il modulo con la conferma che d'ora in poi Lei pagherà le imposte in Svizzera e lo spedisca all'INPS competente. Lei riceverà quindi la Sua pensione al lordo delle imposte sul conto corrente che Lei avrà aperto in Svizzera e così eviterà di pagare le imposte due volte. Eventuali primi mesi che l'INPS Le accrediterà la pensione ancora al netto delle imposte verranno conguagliate con il pagamento della 13ª/dicembre.

Anche se le imposte in alcuni Cantoni della Svizzera interna (in particolare Zugo e Svitto) sono decisamente più basse che in Ticino, parte (per redditi alti) o tutta (per redditi medi) la differenza potrà essere compensata dal costo maggiore della vita, in particolare delle abitazioni. Inoltre non farei dipendere la scelta prevalentemente dal tasso delle imposte, ma dai rapporti umani, cioè i familiari o amici che si trovano in zona, e dalla lingua parlata.

Le auguro di prendere una decisione che Le darà piena soddisfazione.

Robert Engeler

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori,

come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza,

un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scelta,

ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Una campagna sbilanciata contro l'iniziativa?

Informazione sull'iniziativa "No Billag" in votazione il 4 marzo 2018

Durante la riunione di novembre, il comitato ha deciso che l'informazione sulla votazione "No Billag" del 4 marzo 2018 sulla Gazzetta dovrà essere equilibrata, come sempre: oltre alla posizione dell'OSE, favorevole al no, doveva essere presentata anche la posizione dei presentatori dell'iniziativa.

Il numero di gennaio della Gazzetta presenta due articoli lunghi contro questa iniziativa oltre un riassunto in tedesco con lo stesso contenuto, nonché un articoletto di spiegazione dell'i-

Il prossimo 4 marzo

Un voto anche per le imposte

segue da pagina 1

(IVA). Ma già nel 1958 le due imposte avevano perso il carattere di prelievi straordinari e vennero iscritte nella Costituzione federale. Rimase comunque il principio della limitazione temporale.

E anche nella proposta ora in votazione, il tentativo del governo di togliere la limitazione nel tempo, non ottenne una maggioranza già in fase di consultazione. Per cui anche le due imposte di cui si chiede ora la conferma rimangono limitate fino al 2035. Il voto popolare attuale concerne solo il principio e non le aliquote, mentre la limitazione nel tempo permette appunto al popolo e ai cantoni di dire quali, quante imposte e fino a quando la Confederazione può prelevarle.

Questa possibilità può essere diventata una specie di rito, poiché nessuno mette più in forse il principio delle imposte federali. Difatti, in Parlamento, il rinnovo è stato approvato senza opposizioni e nel 2004 la proposta venne accettata dal 74% dei votanti e, fra i cantoni, solo Zugo si oppose. In fondo – ammette anche il direttore dell'Amministrazione federale delle contribuzioni - è bene che il Parlamento e il popolo riflettano di tanto in tanto sul finanziamento delle spese dello Stato.

Ignazio Bonoli

niziativa che non spiega i motivi dell'iniziativa e contiene anche l'informazione incompleta che il parlamento abbia controproposto di limitare il canone a CHF 200, ma tace sul fatto che il parlamento ha deciso a grande maggioranza di non presentare questa variante al popolo – cioè con la volontà di non favorire una soluzione che molto probabilmente sarebbe stata accettata dalla maggioranza del popolo.

Faccio presente che questa informazione è una grave violazione di informazione equilibrata della Gazzetta e in grave disattenzione di una decisione del comitato di novembre. Questo è ancora più grave perché il 14 giugno 2015 il popolo ha accettato con il solo 50,08% il cambio del canone di televisione da obbligo per chi possiede un televisore a una tassa da pagare da tutti, indipendentemente dal possesso di un televisore o meno, e pure da tutte le ditte salvo le più piccole. Non si tratta quindi di un argomento poco discusso in Svizzera, ma di una delle votazioni in Svizzera più discusse il cui esito sarà probabilmente sul filo di rasoio. Una protesta contro un carrozzone formalmente privato che impiega per la piccola Svizzera quasi la metà dei dipendenti della RAI e che dovrebbe essere finanziato in futuro con una tassa di Fr. 365.- da ogni economia privata e da ogni ditta salvo le più piccole. Protesto contro questa informazione del tutto unilaterale da parte della Gazzetta Svizzera, in grave contrasto con la politica che ha sempre contraddistinto questa nostra pubblicazione. Chiedo che la mia lettera ed un adeguata illustrazione dei presentatori di questa iniziativa, giovani svizzeri praticamente senza mezzi finanziari, non sostenuti ufficialmente da nessun partito, vengano pubblicati sulla Gazzetta di febbraio.

Robert Engeler

Precisazione

Il signor Engeler ha ragione nella misura in cui non è stato pubblicato il parere dei fautori dell'iniziativa "No Billag", contemporaneamente ai pareri contrari.

Precisiamo però che la chiusura redazionale del numero di gennaio 2018 è avvenuta prima del 15 dicembre 2017 e a quel momento la campagna pro e contro l'iniziativa era appena iniziata.

Ci è sembrato doveroso dare spazio su questo tema, intanto alla presa di posizione ufficiale dell'OSE e poi a un articolo del vicepresidente della stessa e a uno scritto di swissinfo, cioè di coloro che si occupano direttamente degli interessi degli Svizzeri all'estero.

In questo numero diamo invece spazio anche ai sostenitori dell'iniziativa "No Billag" e pubblichiamo uno dei tanti pareri contrari espressi da personalità del mondo culturale svizzero. (Redazione)

L'allocuzione di Capodanno del Presidente della Confederazione

Soluzioni condivise per grandi problemi

segue da pagina 1

genere. Malgrado la sicurezza e la prosperità che caratterizzano il Paese, Berset ha riconosciuto che "molte persone s'interrogano sul proprio futuro", in particolare sull'impatto delle nuove tecnologie sul mercato del lavoro, sulla sicurezza finanziaria nella terza età, sulla conciliabilità tra famiglia e lavoro e, infine, sulla durabilità di un'assistenza medica di qualità. A tutte queste sfide "possiamo guardare con fiducia", ha sottolineato Berset, insistendo sui punti di forza della Confederazione. "Grazie alla democrazia diretta (...) tutti possiamo codecidere su come vogliamo vivere".

"La Svizzera ha sempre dato il meglio di sé quando ha affrontato attivamente i problemi. Sappiamo quanto sia importante venirsi incontro – e trovare compromessi. Cercare il compromesso richiede spesso più coraggio che difendere a oltranza le proprie posizioni". "Abbiamo sempre dimostrato che quello che ci unisce è più forte di quello che ci divide. E nel corso della nostra storia abbiamo imparato che chi rafforza le minoranze rafforza anche la Svizzera".

"Possiamo decidere noi stessi in larga misura se i nostri figli potranno vivere tanto bene quanto noi. O forse anche meglio", ha concluso il neopresidente, augurando a tutti "di cuore un felice e sereno anno nuovo".

«Primo piano»

di Annamaria Lorefice

www. gazzettasvizzera.org

Attraverso magnifici fossili, il racconto di una storia che si svolse nella notte dei tempi

Il San Giorgio, la montagna dei Sauri e del Saurolo, l'unguento nero per la pelle

Lugano - Il Monte San Giorgio è da visitare o senz'altro da conoscere per la sua storia: è alto 1097 metri, situato sul confine ticinolombardo e nel Triassico, qualche centinaio di milioni di anni fa, invece di affacciarsi sull'odierno Lago di Lugano era coperto da un caldo mare con i suoi giganteschi animali che s'aggiravano nelle acque e nelle terre emergenti... Era alloggiato nel fondo del mare Tetide, sopra al quale affioravano isolette di sabbia fine, circondate da nebbia. Un paesaggio, ci dicono gli studiosi, simile a quello delle Maldive di oggi. In seguito, 95 milioni di anni fa, il San Giorgio emerse a causa dei movimenti della placca africana, ed emergendo portò con sé estese strutture carbonatiche prodotte da organismi vegetali come le alghe calcaree: un patrimonio di almeno sei livelli fossiliferi talmente ricco e significativo che avrebbe sorpreso e sul quale si sono chinati gli specialisti di tutto il mondo moderno.

Il San Giorgio è uno dei siti paleontologici più interessanti al mondo, tanto da essere stato iscritto dal 2003 nella Lista del Patrimonio mondiale **Unesco**, (ne demmo notizia su queste pagine): i suoi ritrovamenti fossili, conservati nel Museo di **Meride**, sono una delle migliori "descrizioni" della vita marina nel periodo Triassico medio, ossia di circa 245 milioni di anni fa. Dal 2010 anche il versante italiano del Monte San Giorgio fa parte del Patrimonio Naturale dell'Unesco, con **Besano**, sempre sul Lago di Lugano, dove si trova il locale Museo che ospita il fossile di uno straordinario animale marino lungo quasi 6 metri.

Come i fossili ci raccontano l'evoluzione

Dal 1850 in poi sono stati portati alla luce oltre 21.000 esemplari fossili di rettili, insetti, pesci, invertebrati marini, piante: un fenomenale insieme di reperti, tra cui esemplari esclusivi vissuti solo nel San Giorgio. Grazie a tanto materiale disponibile si sono potuti approfondire importanti ambiti della storia dell'evoluzione.

Sauri e altra fauna, flora, insetti, fossili e minerali: è una continua scoperta per i ricercatori che lavorano nelle due aree limitrofe di Besano e Meride. Appena lo scorso anno sono stati ritrovati sul confine italo-svizzero i fossili di **insetti giganti**, con nervi e muscoli ben evidenti,



risalenti a 240 milioni di anni fa. Perché per gli studiosi sono importanti simili ritrovamenti? Prendiamo ad esempio il caso di questi insetti, lunghi fino a 8 centimetri, nati dopo una grave crisi subita dalle precedenti forme di vita sulla Terra. Essi hanno confermato come "l'evoluzione proceda a balzi, con brevi periodi di cambiamento seguiti da lunghi periodi di stasi". Non solo, ma la scoperta di questi insetti ha obbligato a nuovi calcoli, di cui si sta occupando anche l'Università di Sidney, per retrodatare di 100 milioni di anni l'origine delle attuali famiglie di un certo gruppo di insetti e a rivedere tutte le datazioni dell'origine dei mag-

giori gruppi di insetti presenti oggi sulla Terra. I giacimenti del Monte San Giorgio offrono reperti che affascinano i visitatori dei due Musei: sembra di toccare dal vivo, ben diversamente dal documentario visto in tv, il sauro marino **Ticinosuchus ferox**, la ricostruzione del sauro dal relativo fossile, vissuto la bellezza di circa 240 milioni di anni fa... con i suoi 2 metri e mezzo di lunghezza si aggirava nel mare subtropicale del Ceresio in cerca di prede. È considerato un progenitore dei dinosauri. Il **Ceresiosauro** è un rettile dal collo moto lungo, mentre una **Besanosauros**, è uno dei fossili del giacimento di Besano più **famoso** perché



il suo scheletro è quasi del tutto completo nei suoi 5,8 metri di lunghezza e addirittura contiene ben **4 embrioni** nell'addome.

Dunque, le ricostruzioni tratte dai fossili ed esposte nei musei di Meride e di Besano **rendono reale un paesaggio lontanissimo**; i fossili sono alla base di tutta la ricostruzione oggi presentata ai visitatori, e che è potuta avvenire grazie al lavoro scientifico meticolosamente svolto **a partire dal 1850** da specialisti svizzeri e italiani.

Una collaborazione vitale

La collaborazione **da sempre esistita** tra gli studiosi dei due Paesi è stata non solo utile ai fini della tecnica scientifica, ma anche salvifica per la vita degli stessi reperti, infatti nella sciagurata ultima guerra mondiale una bomba colpì il Museo di Milano nel 1943 distruggendo i suoi fossili del Triassico, per fortuna parecchi fossili di Besano erano stati dati in prestito al **museo di Zurigo** e si salvarono. La preziosità del Monte San Giorgio è anche dovuta ai suoi strati di scisti bituminosi. che già nel 1774 vennero sfruttati per ottenere combustibile e gas per l'illuminazione della città di Milano. Nel 1909, invece, venne fondata in Svizzera la Società anonima "Miniere Scisti Bituminosi di Meride e Besano", abilitata ad estrarre dalle rocce bituminose un olio, l'Ammonium sulfosaurolicum, per le sue ottime proprietà curative. Esisteva già un prodotto simile, l'ittiolo, proveniente dal Trentino, e proprio per evitare confusioni, quello italo-ticinese venne denominato con il marchio "Saurolo". Le sue riconosciute proprietà asettiche servirono per curare disturbi e malattie della pelle, anche quelle che afflissero le truppe italiane durante le campagne d'Africa. In Ticino, fino agli anni '60, era facile trovarne una confezione in casa: infezioni dell'orecchio, psoriasi, eczemi, acne, ascessi, piccole cisti, ossa doloranti venivano spalmate con questa pomata nera dall'odore forte (ancora nei ricordi della scrivente per l'uso che ne faceva la bisnonna). Il Saurolo è un prodotto naturale ben tollerato e senza effetti nocivi nelle dosi consigliate, usato anche in veterinaria. Ha un'azione debolmente antisettica, antiflogistica, anti irritante e batteriostatica. Con l'avvento dei ritrovati chimici della grande industria internazionale, gli stabilimenti di Meride chiusero. Tuttavia l'ittiolo è ancora oggi venduto come farmaco da banco per uso dermatologico e veterinario.

Per i nostri lettori delle regioni italiane di confine, ma anche per chi intende soggiornare sul lago di Lugano non mancheranno motivi di meraviglia visitando il Monte San Giorgio, con la sua storia che risale alla notte dei tempi.

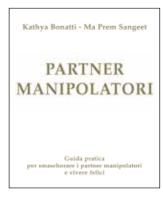
lorefice.annamaria@gmail.com

- Pubbliredazionale

MADRI E PADRI MANIPOLATORI Come riconencere e salvarni da ganitori manipolaneri, comer le ferniz, affernare se stavia ed essere vincenti in armonia con il sentire OLOSECOS EDIZIONI

Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner.
Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.

Vetrina dei libri dal CantonTicino









Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libriin vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Liberalizzare completamente il mercato radio-televisivo e sopprimere il canone

Che cosa vuole l'iniziativa "No Billag"

L'iniziativa popolare federale "Sì all'abolizione del canone radio – televisivo (Abolizione del canone Billag)" è chiara: vuole che la Confederazione non possa più prelevare una tassa per la ricezione dei programmi della radio e della televisione. Billag è la società che è stata incaricata di prelevare il canone, che riversa poi alla SRG / SSR, cioè la Società Svizzera di radio e televisione.

Depositata l'11.12.2015, ha raccolto 112'191 firme, è stata discussa in Parlamento, che il 29.09.2017 ha chiesto al popolo di respingerla.

Il testo dell'iniziativa, che chiede la modifica dell'art. 93, cpv 2 – 6 della Costituzione federale, vorrebbe inoltre che la Confederazione non sovvenzionasse alcuna emittente radiofonica o televisiva, non gestisse in proprio queste emittenti e mettesse all'asta periodicamente concessioni per la radio e la televisione. Lo scopo dell'iniziativa è quindi quello di "liberalizzare" il mercato radio – televisivo, nonché di impedire il sussidiamento di un ente pubblico o privato.

L'iniziativa è molto drastica e radicale e per questo ha sollevato un gran polverone in tutta la Svizzera. Nella maggior parte dei casi le discussioni, invece che della soppressione del canone e della totale liberalizzazione del settore, si è trasformata in una altrettanto radicale presa di posizione pro o contro la SRG / SSR. Non solo, ma a questo "quasi – monopolista" si rimprovera di far pagare il canone più alto d'Europa e al governo di aver trasformato questo canone in un'imposta a carico di tutti, comprese le aziende e coloro che non seguono i programmi. Lo stesso Parlamento non ha voluto accettare una proposta di ridurre della metà il canone.

Su guesto scenario si moltiplicano le prese di posizione, in gran parte contrarie all'iniziativa, ma in buona parte anche favorevoli a un ridimensionamento della SRG / SSR. Nettamente a favore dell'iniziativa si dichiara l'Unione svizzera arti e mestieri, il cui direttore Hans-Ulrich Bigler, consigliere nazionale PLR zurighese, ha affermato che l'iniziativa "sarebbe una vera opportunità di migliorare il servizio pubblico", precisando anche di non credere agli scenari apocalittici degli oppositori (scomparsa della SRG / SSR). Inoltre il sostegno alla SRG / SSR crea una concorrenza malsana, che si potrebbe evitare con una migliore collaborazione tra pubblico e privato. Il consigliere nazionale solleva poi anche il problema dei costi, ritenuti troppo alti.

L'USAM teme anche in particolare che il nuovo sistema di percezione del canone, possa pro-

vocare ingenti costi alle aziende (fino a 35'530 franchi in qualche caso). Questo aspetto dei costi solleva parecchie perplessità anche fra i contrari all'iniziativa. Infatti la SRG / SSR, in un paese di poco più di 8 milioni di abitanti, gestisce 7 canali televisivi, 17 stazioni radio, dozzine di siti web, 42 canali Youtube, 108 account FaceBook, 54 di Twitter, 32 Instagram e l'espansione continua, rafforzando posizioni di monopolio.

La SRG / SSR occupa 6'000 dipendenti che considerati troppi in rapporto alle dimensioni dell'utenza. L'eccesso di personale provoca poi uno sviluppo della burocrazia che tende a superare quella produttiva. Senza dimenticare che il salario medio dei dipendenti è di 107'000 franchi annui, superiore a quello di molte altre categorie. Difficile, se non impossibile, reggere la concorrenza, con un simile gigante. D'altro canto è sempre latente la tentazione di avere il "monopolio della realtà" e del suo commento. Questa situazione suscita pure qualche critica che vede la SRG / SSR dominata da giornalisti di sinistra, e sostenuti da una forte sindacalizzazione, non in rapporto con l'orientamento ideologico maggioritario in Svizzera. E questa una delle principali critiche, di tipo "politico", mosse soprattutto dall'UDC.

Red.

Il parere del celebre architetto ticinese Mario Botta

Un NO a "No Billag" è una scelta culturale

Non c'è dubbio che la SSR sia un'istituzione culturale fondamentale per la Svizzera. E non intendo, con il termine culturale, riferirmi solo all'aiuto e al supporto che essa offre oggettivamente alla creatività artistica o alla riflessione critica sui fronti più vari delle scienze umanistiche e scientifiche. Intendo soprattutto riferirmi a quanto la televisione e la radio del servizio pubblico offrono alla crescita e alla coesione civile del nostro Paese: un contributo appunto di autentica e vera cultura politica.

Tale realtà, in uno Stato così multiforme come è il nostro, mi sembra insostituibile. Quale altra istituzione (perché idealmente e statutariamente si tratta di una vera e propria istituzione) raggiunge oggi le nostre case dandoci una visione del contesto complesso in cui viviamo nel segno del federalismo che ci distingue? Quale altra istituzione è attenta, come la SSR,

alle esigenze delle minoranze e sensibile al loro rispetto e alla loro dignità di partecipi a parte intera della Confederazione? Chi si sa rivolgere a tutti in modo diretto e paritario, senza considerare la diversità del fatto che si abiti a Bellinzona piuttosto che a Poschiavo, a Losanna piuttosto che a Berna?

E' vero che il mondo dell'informazione e dei media è oggi uno dei più complessi e aggrovigliati che esistono, stretto nella morsa di un'evoluzione tecnologica che si è fatta non solo frenetica ma anche nevrotica e persino asfissiante, e che illude le persone di poter essere più libere di una volta nel cogliere le notizie necessarie alla propria quotidianità. In verità credo che questo dato di fatto – che è pure di natura profondamente culturale – non consenta in ogni caso che si compia il passo di distruggere ciò che di sicuro abbiamo co-

struito sin qui in un ambito così delicato.

L'iniziativa "No Billag", nel segno di un pensiero liberista che ha distrutto molto negli ultimi decenni nel mondo intero senza costruire mai nulla, ci vuole di fatto privare di un patrimonio essenziale del nostro convivere civile, che appartiene alla nostra storia e alle nostre sensibilità, senza se e senza ma.

Tutto è riformabile, qualsiasi cosa non è data per scontata e per sempre. La SSR può e deve essere criticata, necessita senz'altro d'essere meglio gestita e più dinamica, anche più "moderna". Ma per farlo occorre che esista. Distruggerla oggi (come di fatto avverrebbe se vincesse il si il prossimo 4 marzo) è una follia. Oltre ad un danno sicuro per tutti, ne ricaveremmo anche una beffa certa: quella d'essere impoveriti senza contropartita alcuna.

Mario Botta, Architetto

Il marchio inventato dal grafico svizzero Max Huber

I sessantanni di attività di Esselunga con una spettacolare mostra a Milano

Esselunga ha celebrato i 60 di attività con una spettacolare mostra a Milano ospitata nel polifunzionale spazio The Mall (nei pressi di piazza Gae Aulenti) che si é purtroppo chiusa domenica 7 gennaio 2018.

La storia di Esselunga é di fatto la storia di Bernando Caprotti e della sua famiglia che ha un dna di imprenditore da diverse generazioni, storia che si fonda e si mescola con la crescita culturale e sociale d'Italia.

L'esposizione é un viaggio, dai tratti fiabeschi e romantici, che dipinge la vita italiana a partire dalle fine degli anni '50 – nel 1957 apriva il primo supermercato Esselunga in viale Regina Giovanna - ad oggi. Non una mostra tradizionale quindi, ma un vero e proprio "spettacolo" che, attraverso video e installazioni multimediali, racconta la musica, il cibo, il design, gli oggetti della quotidianità, l'abbigliamento che hanno segnato le tappe storiche più importanti della vita italiana.

Un tuffo nel passato per molti di noi che ha toccato le corde sensibili della nostra giovinezza: "Mi ricordo di questo!", "Siii, ce l'avevo anch'io!". Ma anche stupore e curiosità negli occhi degli astanti più giovani che osservano perplessi il vecchio gettone telefonico o i primi computer e non si capacitano di come si faceva senza quello o questo.

Una delle chiavi di successo del Supermercato, bene illustrata in mostra, si deve all'oculata politica di sviluppo immobiliare che ha





portato il gruppo ad essere presente in molte aree strategiche per il business distributivo, ma la parte del leone la fanno il Marketing e la Comunicazione. Una sala ha illustrato le mitiche campagne di Armando Testa dalle similitudini "Da noi la qualità é qualcosa di speciale" ai personaggi riconoscibili di "Famosi per la qualità" dove, campeggia naturalmente anche la Svizzera con il mitico "Pompelmo Tell". Ma c'e un connubio ancor più forte però che lega l'Esselunga e la Svizzera: é l'inventore svizzero del marchio: Max Huber. Il grafico di fama mondiale, autore tra l'altro del restyling del marchio La Rinascente nel 1950, amico e collaboratore di Bernando Caprotti realizza negli anni '50 l'insegna con la grande "esse". Il segno allungato del logo diventa subito popolare e i clienti cominciano a chiamarlo "il supermercato con la esse lunga". Da poster

di scuola artistica si è trasformato in quell'affissione che ha cambiato la faccia alle città, successivamente integrato con messaggi pubblicitari divertenti e ironici. È alla fine degli anni '70 che il gruppo decide di trasformare il soprannome nell'attuale logo: una scelta che si é rivelata vincente e fortunata!

Nel 1954 Max Huber ha ricevuto il premio Compasso d'Oro, un importante riconoscimento assegnato dall'Associazione Design Industriale grazie al progetto "Plastica Stampata" per un'azienda italiana e una medaglia d'oro per un lavoro di grafica svolto alla Triennale di Milano.

Nel 2005 è stato inaugurato a Chiasso il Max, il Museo che raccoglie la sua importante eredità di designer.

Antonella Amodio Società Svizzera

Società Svizzera di Milano

Splendida serata con prestigiosi ospiti alla tradizionale "Schützenabend" 2017

Nessuno può tendere l'arco più del proprio braccio!

Proverbio africano

Molti pensano che la lingua Swahili sia semplice nella struttura, primitiva nei significati, lineare nell'uso e limitata alle necessità quotidiane: **chakula, maji, kuwa na kiu, kuwa na njae, moto** o **bovidi** (cibo, acqua, aver sete, fame, caldo o freddo).

Non è vero!

È sufficiente andar in giro per Stone Town, qui a Unguja e far attenzione alle parole, alle espressioni ed ai modi di dire, per accorgersi che siamo noi quelli "semplici, limitati ed a volte primitivi" quando pensiamo che ricca e piena di sfumature sia solo la nostra lingua e superiore il nostro modo di esprimerci.

In verità se solo facciamo riferimento alle espressioni usate qui, su quest'isola, per rispondere alla semplice domanda di un amico circa il nostro stato di salute o di come sia andato un certo affare o se un fatto ha avuto un buon esito o meno, ci renderemmo conto di quanto il nostro "etnocentrismo linguistico", sia davvero fuor di luogo.

La risposta "bene/buono/ben fatto" che eventualmente dovremmo dare, dovrà esser espressa nelle due delicate sfumature: "n-zurj" se vogliamo riferirci alla nostra persona o ad una nostra cosa animata; semplicemente "zurj" se – al contrario – ci vogliamo riferire alla bontà dell'affare, di un fatto o di una cosa inanimata. Simili dunque nel suono, non uguali, perché diverso è il "bene", il "buono" di una "persona" rispetto al "buono e bene" di una "cosa"!

E dunque se ad un amico di Zanzibar, voles-

simo riferire la bontà e l'ottima riuscita della "Schützenabend 2017", al nostro interlocutore dovremmo comunque offrire entrambe le espressioni: "n-zurj" per il gradimento personale provato dai soci, dagli amici e dai partecipanti, per la bravura e simpatia dei nostri giovani inservienti e "zurj" per l'allestimento, il cibo, la buona musica, l'ottimo bere ed il miglior servizio!

Cossì infatti è stato e la sera dello scorso 23 novembre "I Tiratori" svizzeri ticinesi e non e di Milano, amici, soci e simpatizzanti, hanno avuto l'onore ed il piacere di trascorrere – tutti – una bellissima serata in allegra compagnia. Mentre sul proscenio e sotto le luci della ribalta, si svolgevano e si consumavano i riti ufficiali, con i discorsi, gli scambi di saluti e le altre cerimoniose ufficialità, fra le quinte, nei corridoi, nelle salette e soprattutto nelle tre allestite e attive cucine, si celebravano i veri "misteri eleusini" di una serata all'insegna del piacere, di una splendida compagnia, di un bellissimo allestimento e di ottimi cibi.

Infatti, un gruppo di "arditi" guidati dai due gran sacerdoti: Alberto Hachen per l'inappuntabile organizzazione e Maurizio Ghizzardi quale incontrastato, completo e celebrato chef, la sera dello scorso 23 novembre ha reso possibile una fra le più attese e conviviali serate della Società Svizzera di Milano.

Alla Regina della serata, la scena e l'eco dei plausi fuggevoli (avrebbe scritto l'epigrammatico estensor di lapidi), agli altri: l'organizza-

zione, l'approntamento, la cucina, il servizio ed il silenzio logorante e produttivo del potere.

In questo piacevole contesto ed attesa serata, nella quale si assapora il più genuino gusto del convivio, trovano vero interesse e riconoscimento i nostri "tiratori" svizzeri in Italia che, assieme ai "tiratori" residenti ticinesi e dei cantoni d'oltre Gottardo, partecipano sempre in numero elevato.

Hanno fatto gli onori di casa sul palco Manuela Pal-



mieri, Presidente della Sezione Tiratori della Società svizzera di Milano ed in sala la Console aggiunta Jocelyne Berset.

Da queste righe, rinnoviamo il saluto ed il ringraziamento per la loro presenza ed attiva partecipazione, agli ospiti della serata: al divisionario Claude Meier (Capo di Stato Maggiore dell'Esercito) ed al Colonnello Sabine Weyermann. Quali rappresentanze dello Sport del tiro a Luca Filippini (Presidente della Federazione Sport di Tiro Svizzera - FST). Tony Mayer (TBD-Obwalden), Renato Steffen (Comitato FST), Doriano Junghi (Presidente Federazione Sport del Tiro Ticino - FTST), Oviedo Marzorini (Presidente Onorario FTST), Walter Gabathuler (Presidente Liberi Tiratori di Chiasso - LTC), Werner Walser (Presidente Commissione Disciplinare e Ricorsi), Paolo **Kauz** (Tiratore e Istruttore corsi giovani sport). La serata, dopo i saluti ed i ringraziamenti ufficiali, è proseguita con un intervento della Presidente, che ha sottolineato l'importanza del mantenimento delle tradizioni come quella della Schützenabend, per garantire la continuità e convivialità fra "esperti" e "giovani tiratori" all'estero ed i Patria ed ha auspicato una continuità di rapporti e di intenti fra le società di tiro svizzere e l'esercito, in quanto questa pratica rinsalda sicuramente i vincoli fra i cittadini Svizzeri residenti all'estero e le istituzioni della Madre Patria.

La Presidente ha inoltre affrontato il tema della contrazione delle adesioni allo sport del tiro, analizzandone brevemente le cause e concause ed ha affermato che ai tiratori di oggi spetta il compito di affrontare con coraggio questa sfida per puntare ad un futuro in cui il nostro sport continui ad essere una certezza per gli uomini e le donne svizzere.

Il Divisionario Claude Meier, in bell'italiano, ha ribadito come lo sport del tiro sia strettamente



legato all'Esercito, che ha il compito di istruire e formare i tiratori congiuntamente alle società di tiro

Nel suo discorso il Presidente Filippini, poi ha equiparato la Sezione dei Tiratori di Milano alle omologhe strutture a livello cantonale. Quindi ha ribadito come, a similitudine dei Cantoni, anche Milano dovrebbe aver diritto di voto per l'elezione del presidente, ovviamente dopo la modifica degli statuti a livello nazionale.

Non sono mancati i ringraziamenti per chi - con la sua presenza alla AD 2017 – ha consentito l'elezione di L. Filippini alla carica di Presidente della Federazione Sport di Tiro Svizzera (FST). Così sul palco, così i discorsi, così l'ufficialità! Ma sin dal presto mattino (per non dir sin dai giorni precedenti durante i quali sono stati fatti gli acquisti nei vari e soliti negozi del nostro Canton Ticino) i Gran Sacerdoti e lo stuolo del "clero secolare", hanno scelto le carni, approntato le migliori, le hanno tagliate in pezzature adeguate, legate nelle opportune forme ed impartiti i prescritti ordini, poste in cottura secondo il tipo, il taglio, i tempi e le regole dell'arte. Prima le più forti e rosse carni di manzo, poi le belle e tenere lingue di vitello, a seguire i ben torniti cotechini lucenti di grasso ed ancora i bianchi zampetti del roseo animale chiamato al destino, e poi ancora il misto e striato biancostato e per finire i bianchi pollastri e le rosate galline.

Ed ancora le gialle e pastose patate, la mista mostarda variegata di frutta, la fine e speciale "salsa verde" da mani sapienti, le delicate cipolline rosate d'aceto ed i verdi *cornichons* croccanti per tipo.

Ma prima la rossa bresaola e tenera lonza di forte carne grigiona.

A seguire, in brodo d'attenta cottura per carni



più miste d'un mazzo di fiori, sublimi e speciali, c'ha fatto, Maurizio un primo perfetto di bei tortellini.

Tortellini del plin, cotti a misura, perfetti nei tempi, bollenti a dovere, serviti con stile in ciotole ampie, per gioia degli occhi, piacere al palato.

E dopo, sul tavolo lungo, esposte e ben calde, ancora le carni, ancora contorni e salse e patate e di nuovo mostarda, sorrisi, allegria e continuo via vai!

Non una, non due, ma tre e di più le riprese e gli assaggi, servite le mense, i piatti riempiti da ampi vassoi di miste vivande.

Ancora e di più soddisfatti i presenti.

Un grazie davvero ai nostri ragazzi: ad Anna, a Davide e Ernesto! Un grazie speciale alla splendida Sara aiuto prezioso nel fare e gestire l'allegra serata.

I giochi coi premi gestiti da Rolf, la musica e il canto d' llaria ed Igor, i balli di molti giù in sala. I buoni caffè ed i bianchi liquori, han reso men tristi i tanti saluti e gli impegni a presto vederci per questa bella tradizione dal sapor d'amicizia.

Ed allora come abbiam cominciato, così mi piace terminare: con un invito ricavato da un'espressione – anche questa – presa a prestito dalla lingua Swhaili nella quale – a riprova della ricchezza del lessico – i semplici verbi "andare" (kw-enda) o "proseguire" (kw-endelea) hanno mille sfumature in ragione del concetto che si vuole esprimere.

Se chi dice di voler proseguire in un certo cammino, vuol aver con sé, **alcuni** compagni di viaggio dirà "**ende-lea**..."; se – al contra-rio – vorrà che **tutti** proseguano con lui, dirà: "**ku-ende-lea**..."; se vorrà andar solo dirà "**n-enda** (peke)", se in due soltanto "**n-enda** (mbili)".

Ed allora cari soci, amici, conoscenti e simpatizzanti: a tutti, ma proprio a tutti, il mio personale augurio ed invito a ritrovarci **tutti** a novembre 2018 per "**proseguire tutti assieme**" in questa bellissima e sempre nuova tradizione della Schützenabend!

Ed allora, soci, amici, conoscenti e simpatizzanti: "tuna-ende-lea pamoja"*

Unguja: Michamwi-Dongwe dicembre 2017 Niccolò G. Ciseri ngc.avvocato@nephila.it

Note

*"tuna-ende-lea pamoja": trad. "proseguiamo tutti insieme"

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera Fondazione "La Residenza" Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

La prossima data è la seguente:

- domenica, **18** febbraio 2018
- domenica, 4 marzo 2018
- domenica, 8 aprile 2018

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 - 20121 Milano - MM3 - Tram 1 - Bus 94

• Sexagesimae, 4 febbraio 2018

ore 10.00, culto riformato, sermone tedesco, pastora Dr. Stempel – de Fallois

• Invocavit, 18 febbraio 2018

ore 10.00, culti riformato, sermone italiano, pastore de Fallois

• Okuli, 4 marzo 2018

ore 10.00, Giornata Mondiale di Preghiera (culto bilingue), sermone tedesco, pastora Dr. Stempel – de Fallois

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**, defallois@chiesaluterana.it Dr. **Anne Stempel-de Fallois**, stempel-defallois@chiesaluterana.it Via Paolo Sarpi 1 – 20154 Milano – Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

Due pittrici svizzere alla Galleria Ponte Rosso

Chiara Luraghi ed Emma Jeker in una mostra Emblemi di epoche diverse di arte figurativa

Sono due pittrici svizzere. **Chiara Luraghi**, milanese di nascita e con lunghe progenie meneghine alle spalle, é diventata svizzera per matrimonio. **Emma Jeker**, svizzera con lunghe progenie native di Zug e dintorni, é nata in Italia. La sua vita di pittrice l'ha vissuta a Milano.

Questa esposizione, alla Galleria Ponte Rosso, Chiara l'ha voluta per condividere con gli altri il suo lavoro artistico. Ma è stata anche la nostalgia della sfida a invogliare Chiara a mettere in moto un gioco "a carte scoperte" – per non bluffare – con una competitrice ben agguerrita.

Che fosse ben agguerrita Emma Jeker, nata Hurlimann, l'avevano confermato, con valutazioni positive, critici severi come Carrà, Borgese, Valsecchi, De Grada, Marussi, Lepore, Villani, Senesi, Birolli, Biasion e tanti altri estimatori in un'epoca pochissimo propensa alla professionalità delle pittrici, che spesso dipingevano per hobby.

A Chiara furono di sostegno poeti come Sinisgalli, Carrieri, Solmi e critici come Liana Bortolon, Rossana Bossaglia, Sebastiano Grasso, Stefano Crespi e Luigi Cavallo, pittori come Domenico Cantatore, Renzo Biasion e Attilio Rossi.

Curiosamente per le due pittrici ricorrono spesso le stesse parole scelte per descrivere la loro personalità e la loro pittura e questo è singolare nonostante le tante epoche pittoriche e forzature artistiche, spesso seducenti, che le separano, pur lasciandole illese.

In sostanza i quadri presentati in questa mostra costituiscono la metafora di percorsi artistici creativi, originali, innovativi che dimostrano ancora una volta come l'arte non ha né confini, né dogane ed è capace di stabilire dialoghi che superano la nazionalità e il tempo. Ed è quasi inquietante constatare come due pittrici di prevalente matrice figurativa possano ritrovarsi oggi all'appuntamento del revival dell'arte appunto figurativa, costringendoci a fare i conti con il mistero dell'arte.

Chiara Luraghi è nata a Milano. Si dedica presto e seriamente allo studio della pittura e della scultura percorrendo un lungo tirocinio con il maestro Domenico Cantatore e il pittore brasiliano Candido Portinari e la scultrice Genny Mucchi. Affronta la sua prima mostra personale a Roma nel 1956 e nella sua città natale nel 1958.

Ne seguono numerose altre in varie città italiane ed europee alternate ad importanti mostre collettive nazionali e internazionali. Compone





con misura e eleganza e sa pervenire con speditezza e sintesi pittorica ad un equilibrio formale con spontaneità e naturalezza, perché la sua pittura è collegata al senso più vero della vita, inteso come rapporto con la natura, con le stagioni, con il volgere delle luci, con il trascorrere del tempo.

Emma Jeker è nata a Intra il 24 Settembre 1895 da Leopoldo Hurlimann e Giulia Koch. Ha compiuto gli studi magistrali nel Cantone di Zug fino al 1914 e nel 1915 rientra a Milano e inizia a dipingere sotto la guida del pittore Andreoli e, nel suo studio, rivela da subito notevoli doti di personalità e talento.

Fin dal 1924 ha svolto una intensa attività artistica che l'ha vista presente nelle maggiori Mostre nazionali: "Biennale di Venezia" negli anni 1936-1938-1940-1948-1950, "Quadriennale di Roma" negli anni 1935-1939-1947-1952-1955 e una importante mostra personale alla "Permanente" di Milano nel 1942.

Partecipa ad altre importanti mostre in Italia (Milano, Monza, Napoli, Torino, Reggio Emilia, La Spezia, Bolzano, Verona, Trieste, Bari e Firenze) e nel 1950 ad una mostra internazionale a Londra. Realizza delle mostre personali a Milano negli anni 1941, 1942, 1948, 1950 e 1959.

La sua casa di Montalto sul Lago di Garda è stata frequentata dai più importanti protagonisti dell'arte italiana del Novecento divenendo



una specie di cenacolo artistico. È mancata a Milano il 6 Febbraio 1959.

La mostra resterà aperta fino a domenica 11 febbraio 2018 con il seguente orario: da martedì a sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00. Domenica 11 febbraio aperto dalle 15.30 alle 19.00.

Carmen Pollara

Grazie anche al Fondo del Collegamento Svizzero in Italia

Per i giovani Svizzeri in Italia Informazioni e consulenza individuale



Frequenti l'ultimo anno della scuola dell'obbligo o del liceo? Sei incerto su quale sarà il tuo futuro professionale? Non sai quali studi o formazione intraprendere? Oppure stai già pianificando l'inizio della tua formazione in Svizzera e hai dei dubbi?

educationsuisse ti aiuta a trovare le risposte. Mettiti in contatto con noi via e-mail, per telefono o vienici a trovare, su appuntamento, nei nostri uffici direttamente a Berna.

educationsuisse sostiene giovani Svizzere e Svizzeri cresciuti all'estero che desiderano venire in Svizzera per la loro formazione (apprendistato, scuola professionale universitaria, università).

Grazie al fondo messo a disposizione dal Collegamento Svizzero in Italia anche quest'anno sarà possibile usufruire di un'esclusiva consulenza individuale con un

orientatore/orientatrice professionale del Centro di informazione e orientamento professionale (BIZ) di Berna-Mittelland. In un incontro a Berna o via skype verranno chiarite domande inerenti alla scelta degli studi e delle formazioni professionali. In caso di numerose richieste sarà data precedenza a chi presenta la certificazione ISEE.

Per ulteriori informazioni potete contattare in italiano, tedesco o francese Ruth von Gunten di educationsuisse.



formazione in Svizzera,
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Difendete i vostri interessi votate in Svizzera

www.aso.ch

Scuola Svizzera Bergamo

Un racconto: "Le radici del futuro" nel 125esimo anniversario della Scuola

Certe persone lo definivano vecchio. Qualcuno poco garbato arrivava a insinuare che era decrepito. I giovani lo schernivano dichiarandolo "antico". Ma era soltanto un uomo attempato, ben consapevole di essere un poco "più su d'età", come a volte si usa dire sottovoce con educazione.

Non che gli desse fastidio. Conosceva ciò che aveva alle spalle, tanta vita e tanta esperienza. «Il passato sono le radici del futuro» gli aveva detto di recente di slancio, infervorato in un complesso discorso sui rapporti umani, un amico quasi d'infanzia. «Se le radici trasmettono acqua al tronco e ai rami, l'albero mette foglie, fiori e frutti, e distribuisce linfa vitale a tutta la pianta, mantenendola forte, e viva». Un ragionamento e una conclusione da agricoltore, com'era in effetti il suo amico; un coltivatore diretto momentaneamente applicato alla filosofia. Ma autentico, concreto, esperto.

Era ciò su cui stava riflettendo da un po', osservando la vecchia fotografia che reggeva in mano. Un'istantanea di gruppo, dei tempi della scuola. La sua classe. Ma anche gli altri. le altre classi. Perché si era tutti insieme, senza distinzione di età o di cerchie ristrette, e neppure di ceto. Tanti volti e nomi, tante situazioni e reminescenze che riaffioravano adagio dal buon tempo che fu. Chissà dov'erano? Chissà se Flora aveva davvero pigliato per i capelli la laurea in psicologia di cui andava sempre sognando. Qualcuno gli aveva detto, tempo prima, che abitava da anni a Berlino e svolgeva un lavoro importante. Aveva provato gioia per lei. Come sempre fin da quando erano compagni di banco. E chissà se Alberico stava ancora bene in Argentina, a comprare grandi mandrie di manzi e a farsi intervistare in TV, con uno spagnolo fluente da fare invidia a Pablo Neruda. Chissà se Lily faceva davvero la farmacista, se si era sposata, se aveva figli. Di Pino dopo il liceo scientifico aveva perso le tracce, non aveva saputo più nulla. Ma di Viola aveva letto cose bellissime: una laurea e un master, una professione di peso. E di Waldo sapeva che era avvocato e stava a Bruxelles o ad Amsterdam, non rammentava bene. Di Yasmine aveva scoperto anni dopo che era tornata a Vienna e faceva la psicoanalista. In fondo era sempre stata una piccola Anna Freud, soprattutto alle medie. Florian aveva studiato in un college di Londra, E quel tondo visetto dal bel sorriso? Dov'era finita Camelia? Gli sarebbe tanto piaciuto saperlo; avrebbe voluto sentire ancora la

sua allegra risata squillante. Thimo conduceva treni in Svizzera; Melissa con la sua innata passione per gli animali era stata a lungo veterinaria in Irlanda; Silvester aveva completato gli studi universitari a Zurigo; Iris aveva fatto per anni la spola tra Berna e Friborgo, lavorando in tedesco e studiando in francese, sempre nel campo delle scienze sociali. Olmo, il patito di pallanuoto, si era trasferito anni prima a New York per giocare in una squadra locale. Dahlia aveva avuto due figli e si occupava di comunicazione e pubblicità. Margherita dopo una lunga esperienza come di radiofonico in quel di Milano si era trasferita in Canton Ticino, e aveva messo su casa e famiglia, una professionista affermata nel campo dello spettacolo e della radiotelevisione di lingua italiana.

Quante belle realtà, quanti anni di studio dopo il Kindergarten, le elementari e le medie alla vecchia Scuola Svizzera di Ponte San Pietro, da alcuni lustri ormai a Bergamo. Quanti anni dedicati ancora ai banchi di scuola e aggiunti in seguito alla propria infanzia scolastica. Al liceo, si era trovato con tre suoi ex compagni di classe, aveva incontrato di nuovo altri amici della Scuola Svizzera, più giovani, iscritti a

tempo debito negli anni successivi. Qualcuno aveva ceduto, qualcuno aveva cambiato istituto, era tornato in Svizzera o in Germania, si era dato da fare prima del tempo con occupazioni più semplici, e carriere meno prestigiose. Non aveva nessuna importanza il successo personale di ognuno; in quel momento, davanti alla fotografia non pensava soltanto alle vette raggiunte da ciascuno di loro. Si soffermava invece su tante giornate beate, sui giochi spensierati, sui pomeriggi coi compiti, sulle gite fuori città, sulle sciate fatte insieme ridendo, sulle vacanze passate in comune in Svizzera, in Grecia, in Sardegna, in Francia e in Austria. Peccato non essere rimasti tutti in Italia, e più in contatto. Ma in una Scuola Svizzera all'estero, poliglotta e spalancata sul mondo, ci si poteva forse augurare che i suoi fertili semi non si disperdessero al vento impetuoso della giovinezza e non attecchissero in tutta Europa e perfino oltreoceano? Erano ragazze e ragazzi moderni, intraprendenti e cosmopoliti, colti e di grande talento, ben attrezzati per affrontare mete di notevole impegno e orizzonti lontani. Erano il futuro della terra. Erano loro a costruire davvero l'Europa, il mondo e la vita

125 anni di storia Scolastica e comunitaria

Quest'anno la Scuola Svizzera di Bergamo celebra il 125° anniversario della sua storica fondazione, nel lontano anno di grazia 1892. È dunque un anno importante, fitto di impegni ed eventi. Nel corso dell'anno ci saranno conferenze speciali in città, in stretta collaborazione con l'Università di Bergamo, che quest'anno celebra il suoi 50 anni di prestigiosa attività accademica; una serata speciale con aperitivo e buffet per gli ex allievi; irrinunciabili occasioni di incontro; altri eventi e attività commemorative che saranno indicate di volta in volta. Basta tenersi aggiornati consultando i quotidiani locali o il sito web della scuola.

Sabato 16 giugno 2018 poi sarà una lunga giornata celebrativa, di festa e di festeggiamenti, sia ufficiali con le autorità italiane locali e quelle elvetiche in visita, sia informali e giocose con varie attività, iniziative e progetti attuati da insegnanti, genitori e studenti della scuola. Come sempre in cordiale colla-

borazione. Con il coordinamento essenziale del Direttore Didattico, il signor Friedrich Lingenhag, e del Consiglio d'Istituto della SSB, presieduto e guidato con passione da anni dalla signora Elena Legler Donadoni.

Appuntiamoci dunque sul calendario e in agenda questa data di incontro alla Scuola Svizzera Bergamo. Sarà una bella occasione per rivedere vecchi compagni e compagne, la scuola a battenti aperti e un ambiente che rinnova negli anni il suo tradizionale background elvetico. Con il cuore attaccato al passato e la mente rivolta al futuro.

Schweizer Schule – Scuola Svizzera Bergamo

Via Ádeodato Bossi, 44 – 24123 Bergamo – Italia. Segreteria: Tel. 0039 035 36 19 74 – Fax 0039 035 369 49 26.

www.scuolasvizzerabergamo.it E-mail: info@scuolasvizzerabergamo.it

del Ventesimo e Ventunesimo secolo. Quanti ricordi, quante nostalgie! Tutto da seppellire? Tutto da archiviare? Come una vecchia fotografia in un album presto richiuso?

No. Era tutto presente. Era tutto ancora forte e vivo. Come un bell'albero dalle radici profonde, e dai rami lussureggianti. La scuola. Gli amici e le amiche. Le gare di lingue e di matematica; lo *Stundenplan* da riorganizzare per poter partecipare alle feste di compleanno; le ore passate a tagliar legno, a cucire asciugamani e salviette ricamate o a realizzare candele profumate per Natale nell'ora di *Werken* insieme agli altri; le partite a Memory e a Uno *Spiel*, le lunghe gare a *Gummitwist* con la pioggia e col sole, i *Kreis* con i criceti ad ascoltare con loro le fiabe in tedesco

al Kindergarten; le passeggiate nei boschi a praticare *Orientierung* con le bussole; le gite in montagna a scarpinare su sentieri talvolta impervi, ma sempre alla fine con l'euforia di panorami incantevoli che ricompensavano ogni sforzo e fatica.

Ripose la vecchia fotografia nella busta da dov'era spuntata, e rimise la busta con cura nel libro che sorreggeva in bilico sulle ginocchia. Era contento. Felice di avere capito ancora una volta che tutti quegli anni, tutti quei volti, non erano passati per niente, con indifferenza o con superficialità, e senza alcuna cattiveria insepolta o qualche brutto ricordo che suscitasse irritazione o fastidio. Nessun trauma insuperabile, per somma fortuna. Tutti quegli anni a scuola erano ancora suoi, face-

vano parte della sua biografia, a pieno titolo della sua vita. Come sa essere dolce e affettuosa la vita, talvolta, sebbene purtroppo non per tutti quanti.

Lo definivano un vecchio, e un po' anziano in effetti lo era. Ma esclusivamente parlando di età. Non certo di memoria né tanto meno di spirito. Il suo passato aveva sempre costituito le radici del suo futuro. E di futuro ne aveva ancora davanti parecchio. Era un albero dal tronco forte, legnoso, con molti anelli da contare e fronde rigogliose e verdeggianti, ben protetto da una spessa e calda corteccia.

Fabrizio Pezzoli

(N.d.A: i nomi sono fittizi, ma le persone e le rispettive professioni citate sono reali).

Il Circolo di Verona e Vicenza a cena per il suo Natale

Visita a Villa Valmarana



Il 15 ottobre l'appuntamento era nei giardini di Villa Valmarana ai Nani per poi passare all'interno della Villa per contemplare gli affreschi del Tiepolo.

La splendida giornata è poi finita in una trattoria rinomata sui Colli Berici (da Zamboni) a due Passi da Vicenza. Un pranzo all'insegna dei prodotti locali di stagione.

Il 17 dicembre Il Natale del Circolo come ogni anno si festeggia "Al Calmiere" in Piazza San Zeno a Verona. Delizie salate e dolci accompagnati da ottimi vini veneti gentilmente offerti dai soci del circolo, hanno contribuito a rendere piacevole questo giorno, assieme ai bambini, cantando attorno all'albero le tradizionali canzoni di Natale.



Presidente, sig.ra Patrice Schaer Cassiera, sig.ra Madeleine Moll Segretaria, sig.ra Esther Widmer Vice-pres., sig. Alberto Bellamoli Alla stazione di Bergamo

Gesto munifico

Anche quest'anno, come del resto lo fa da 6 anni, un nostro concittadino residente in Italia, ha voluto donare insieme ai suoi collaboratori e amici, la cena hai più poveri, ai senza tetto, alla stazione di Bergamo la sera del santo Natale, lo chef Austoni Claudio (cittadino Italo Svizzero) del Mc Maier, con la collaborazione dei fratelli Cerea del ristorante tristellato Da Vittorio, hanno cosi potuto ofrire una ricca cena, a base di due primi, 3 secondi, frutta, panettoni e cioccolata, allietando, la sera del 25 dicembre e servendola nella mensa alla stazione di bergamo.



DOMENICA 13 MAGGIO

N. 2, febbraio 2018





SABATO 12 MAGGIO

Ariha Hotel Rende

Assemblea Collegamento Svizzero Italia Assemblea Gazzetta Svizzera h. 10.30

h 13.00 Pranzo insieme "On the Road" Prezzo a discrezone del partecipante Tavola rotonda con UGS Unione Giovani Svizzeri h. 11.30

h. 12.30 Pranzo leggero servito

COLLEGAMENTO

SVIZZERO IN ITALIA

80° CONGRESSO

h. 9.00

guidata al Centro Cupone in Sila Partenza in pullman per la visita



Pranzo a Camigliatello presso "Lo Sciatore" Via Roma 122, Corso h. 13.00

Programma pomeridiano per chi resta: Partenza individuale con navetta per Cosenza / Lamezia T. h. 14.30

Saluto della Presidente del Collegamento

h. 14:00 INIZIO CONGRESSO

Da Moccone sul Monte Scuro con cabinovia **UGS: Visita Centro Storico/Castello Svevo** 7 € da pagare in loco h. 9.30

Pranzo tipico calabrese, 15 € in loco h. 13.00

RINGRAZIAMENT

Breve informazione sulla situazione attuale delle banche svizzere e dell'obbligo dichia-

razione del reddito in Italia

Coffee break - Quiz

h. 16.00

Doppia cittadinanza: particolari doveri e

Il significato del luogo di attinenza Confederazione, Cantoni, Comuni

Organizzazione politica della Svizzera: Irène Beutler-Fauguel e delle autorità

<u> 12 - 13 Maggio 2018</u>

COSENZA







allietato dal Gruppo Folk Castrovillari

Alla SCOPERTA della

h. 16.30

Presentazione Circolo Svizzero Cosentino **CALABRIA**

h. 17.45

Aperitivo e cena ufficiale all'Ariha Hotel Chiusura lavori h. 18.00 h. 20.00

Unione Giovani Svizzeri: h. 22.00

(Cena ufficiale tutti insieme, gentilmente offerta Serata con sorpresa indimenticabile, 10-15 € dal Collegamento)

CIRCOLO SVIZZERO COSENTINO

SCHEDA DI ISCRIZIONE

NOME

COGNOME

STITUZIONE

CARICA

INDIRIZZO

TELEFONO / CELL

E-MAIL

ALTRI PARTECIPANT

PROBLEMI ALIMENTARI NO (specificare)

| | Costo N. Pe | N. Persone | Totale |
|----------------------------------------|----------------|---------------|--------|
| Iscrizione | 20 € * | | |
| Lunch servito | 25 € | | |
| Cena ufficiale | 22 € | | |
| Gita in Sila incl. pranzo 50 € | 20€ | | |
| Lunedi Centro Storico Cosenza Guida | 10 € | | |
| | | | |

nento. Indicare partecipazione nella tabella sopra Giovani svizzeri fino a 35 anni non pagano l'iscizione e sono ospitati per la cena dal Collega-"N. persone" e compilare tabella seguente:

| €7 | € 15 | € 10/15 |
|----------------------------|----------------------------------|------------------------------|
| UGS: Visita Centro Storico | Pranzo tipico calabrese domenica | Serata con sorpresa (sabato) |

Compilare la scheda di iscrizione

Effettuare il bonifico bancario sul c/c intestato a: Circolo Svizzero Cosentino

(UniCredit, Filiale San Marco Argentano) IBAN: IT11G0200880981000104970431 dicitura indispensabile:

"Rimborso spese collegamento 2018"

Inviare la scheda e la ricevuta via e-mail a:

congresso2018@libero.it

oppure via posta (Raccomandata) a:

Maja Held

C.da Manche di Mormanno, 87017 Roggiano Gravina Il termine per l'iscrizione è il 31 marzo 2018

COME ARRIVARE

IN AEREO

Cosenza (pullman Romano), da lì bus della città. servizio convenzionato. 7 posti / 50€ a servizio. Dall'aereoporto Lamezia Terme ci sono sia Ospiti dell'Ariha Hotel possono chiedere il collegamenti pubblici fino all'autostazione

Info e prenotazione Cell.328 98 77 343 Altro servizio privato "Servizio Al Volo":

o su www.al-volo-eu.

Costo da 20 € a 30 €, a secondo del numero delle persone

IN TRENO

CASTIGLIONE, una fermata prima di Cosenza, Fino a Paola, da lì in 22 min. fino a poi bus della città o a piedi.

IN PULLMAN

Comodi collegamenti fino a Cosenza da quasi tutte le città italiane e svizzere.

e-mail: congresso2018@libero.it Maja Held 329 39 55 127 Per ulteriori informazioni:

elencati dovranno essere eseguite direttamente dai singoli Le prenotazioni per i pernottamenti negli alberghi sotto partecipanti entro il 15 marzo 2018, precisando la partecipazione al "Congresso Svizzero"

PERNOTTAMENTI

MODALITA' D'ISCRIZIONE

Hotel del Congresso

Ariha Hotel ****

Via G. Marconi, 59, Rende Te. 0984 401010, info@arihahotel.com Camera singola € 50 Incl. prima colazione a buffet Camera doppia € 55

Ampia zona parecheggio gratuita

Hotel Majorana *** Via E. Maiorana 6/C,

Tel 0984 404151, info@hotelmajorana.com Camera singola € 50 Camera doppia € 60

buffet, la connessione internet wi-fi, la visione dei canali Il costo include il pernottamento, la prima colazione a

GARNI MAJORANA: 0984 838576;

www.garnihousemajorana.com Dotazione di camera, suite, persone Euro 90.00- appartamento 4 persone Euro 120.00 con sedie. Supplemento uso cucina Euro 30.00 (costo per Gli appartamenti sono dotati di cucina attrezzata, tavolo prima colazione a buffet, la connessione internet wi-fi. tutto il soggiorno) Il costo include il pernottamento, la appartamenti- camera singola Euro 50.00- camera matrimoniale / doppia Euro 60.00- appartamento 3

Parcheggio gratuito



Per iniziativa del Circolo Svizzero di Palermo

Un "week end" nel Canton Ticino per tutti i Circoli Svizzeri d'Italia



Buongiorno Gentili Presidenti e Soci, per iniziare nel migliore dei modi l'anno, come Circolo Svizzero di Palermo, stiamo organizzando, insieme al Circolo Svizzero di Torino, un week end nel mese di marzo in Canton Ticino e desidereremmo estendere la proposta a tutti i Circoli Svizzeri, sarebbe bello riuscire a fare incontrare gli svizzeri residenti in Italia per due giorni di piacevole compagnia, buona tavola e cultura!

Qui di seguito le prime informazioni utili: il week end sarà da venerdì 23 marzo a domenica 25 marzo 2018

PROGRAMMA

Venerdì 23 marzo 2018

Ore 07:55 (per chi arriverà in aereo) atterraggio a Torino, incontro con il pullman e partenza per Torino città dove, in un luogo stabilito, potrebbero salire sull'automezzo alcuni soci del Circolo Svizzero di Torino o di altri Circoli. Partenza diretta per Lugano. Pranzo libero in autogrill sull'autostrada. Il pullman farà una sosta a Melide per visitare Swissminiatur. Al termine della visita ripartenza per Lugano. Sistemazione in albergo e tempo libero a disposizione per visitare la città. Cena e pernottamento in hotel.

Sabato 24 marzo 2018

Prima colazione in albergo. 08:30 incontro con la guida in hotel.

08:45 circa, partenza con pullman per il centro storico (5 minuti di bus)

09:00-10:00 circa, **visita centro storico** 10:00-10:45 transfer da Lugano a Bellinzona

10:45-13:00/13:30 visita di Bellinzona. Mercato, centro storico, Castelgrande. 13:30 15:00 circa, pranzo in un Grotto

15:00-17:30 partenza in pullman per visitare il Santuario della Madonna del Sasso (Locarno) che vale veramente la pena di essere visto. All'interno ci sono delle opere d'arte importanti. Al termine della visita trasferimento a Locarno, circa 30'-40', sistemazione in albergo cena e pernottamento.

Domenica 25 marzo 2018

Prima colazione in albergo. Partenza in pullman dall'albergo per la stazione di Locarno. Salita **sul treno panoramico che, attraversando le Centovalli**, conduce fino a Domodossola. Ritrovo col pullman alla Stazione di Domodossola e partenza per Torino e poi a Caselle (per coloro che devono ritornare in aereo). Pranzo libero in autostrada o durante gli spostamenti.

Il costo di questo pacchetto di viaggio con sistemazione in camera doppia, sarà di circa **358 Euro a persona** al cambio odierno.

La quota di partecipazione è basata per il momento su un numero di 40 persone sistemate in 20 camere doppie e il prezzo finale verrà stabilito in modo definitivo una volta conosciuto il numero reale di partecipanti.

Chi lo desidera potrà unirsi al gruppo con il proprio mezzo di trasporto

Nel costo sono compresi i seguenti servizi:

- pullman da 50 posti per tutto il periodo come da programma
- guida svizzera il 24 marzo per le visite di Lugano e Bellinzona
- sistemazione in albergo 3* in HB a Lugano e a Locarno in camera doppia, tasse comprese
- biglietto del treno panoramico da Locarno a Domodossola
- pranzo in un Grotto a Bellinzona (acqua e caffè, vino escluso) il 24 marzo
- cene in albergo il 23 e 24 marzo
- gli ingressi al Museo e Torre Bianca di Castelgrande

Non sono compresi:

- gli extra
- le mance
- l'ingresso a Swissminiatur
- i pranzi del 23 e del 25 marzo
- le bevande
- e tutto quanto non specificato sopra

Mi auguro che aderirete in tanti all'iniziativa, per richiedere ulteriori informazioni e confermare la vostra partecipazione vi chiedo di scrivere a Claudia Corselli alla seguente email: circolosvizzeropalermo@gmail.com – o telefonare al n. 340 772 50 35.

Iscrizioni e conferme entro il 18 febbraio 2018



Buon 2018 a tutti!

Claudia Corselli

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

La "fondue au fromage": prima tappa del viaggio alla scoperta dei formaggi svizzeri

Quest'anno, per la prima volta, al Circolo Svizzero è stato organizzato un pranzo a base di fondue au fromage. Come si può non godere delle prelibatezze dei prodotti svizzeri anche se si vive in un altro Paese?

Dopo la gita a Castelvetrano che ci ha permesso di conoscere ed apprezzare alcuni prodotti di eccellenza della Sicilia, stavolta siamo tornati alle origini ed è stato il turno di uno dei più conosciuti e prelibati prodotti svizzeri: il formaggio.

Il 19 novembre è stato dato inizio ad un percorso che si svilupperà nel tempo, alla scoperta dei formaggi svizzeri e delle ricette che ne esaltano i gusti e le qualità. La prima tappa di questo viaggio alla "scoperta del formaggio" è stata la ormai conosciutissima fondue au fromage. Tutti noi abbiamo avuto più volte l'occasione di mangiare la fondue ma è talmente buona che non ci stanchiamo mai di gustarla e neanche i Soci e simpatizzanti del Circolo Svizzero hanno voluto perdere quest'occasione. Per la prima volta nella storia del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale circa 70 persone hanno aderito all'iniziativa... un record di partecipazione!!! Considerato l'elevato numero delle adesioni, soltanto grazie alla disponibilità e alle risorse messe a disposizione dai Soci del Circolo Svizzero è stato possibile gestire al meglio l'organizzazione del "pranzo fondue". Carla Paduano, proprietaria dell'Hotel Bellevue del Golfo di Sferracavallo (Palermo) ci ha gentilmente messo a disposizione la sala da pranzo dell'albergo, la cucina e l'assistenza dei camerieri. Ciascuna famiglia, secondo tradizione svizzera, possiede un caquelon e fornellino e quindi l'ha portato e messo a disposizione della comunità. Geneviéve Briggen, Renata Paduano e Claudia Corselli hanno acquistato tutto l'occorrente per completare il pranzo e preparato dei buonissimi dessert: tiramisù e panna cotta all'arancia. La giovane Giorgia Landolina ha collaborato alla preparazione nei caquelon di ben 16 kg. di formaggio e tutti gli altri Soci, veterani, adulti e giovani insieme, ci hanno aiutato a preparare i tavoli, tagliare ben 13 kg di pane, stappare le bottiglie di vino, accendere tutti i fornellini... insomma è stato un vero lavoro di squadra!

Alla fine di questa complessa ma piacevole preparazione finalmente il meritato riconoscimento... una squisita, filante e gustosissima fondue fatta con una sapiente miscela di



Nelle foto: momenti in allegra compagnia, grazie al formaggio svizzero.

formaggi originali svizzeri che ha deliziato i nostri palati, accompagnata dal tradizionale bicchierino di kirsch. Alla fine del pranzo ben sazi ma anche molto soddisfatti siamo rimasti ancora un po' insieme per chiacchierare e concludere il pomeriggio dandoci appuntamento il 17 Dicembre per festeggiare insieme il Natale. Qualcuno alla fine della giornata ha detto: "...che bello, questo pranzo ci ha fatto sentire per un po' "a casa" in Svizzera!" Il gruppo dei giovani e bambini era presente quasi al completo e arricchito da nuove gra-



dite presenze. Anche stavolta Roberto Landolina membro del Comitato UGS, responsabile dei giovani svizzeri del Piemonte è arrivato appositamente da Torino per partecipare al pranzo e incontrare i giovani considerato che già dal mese di Giugno supporta e collabora con Giulia Li Vorsi e Andrea Bartucciotto al coordinamento del gruppo della Sicilia. Subito dopo il pranzo i giovani si son riuniti in una saletta a parte per discutere e pianificare attività. Giulia e Roberto hanno raccolto aspettative e opinioni dei giovani rispetto a ciò che il gruppo della Sicilia desidererebbe sviluppare nel 2018. Sono emerse delle necessità di conoscere meglio e più concretamente le opportunità di studio a livello universitario e di apprendimento delle lingue parlate in Svizzera. Per favorire la socializzazione, le relazioni e costruire un interscambio fra diversi gruppi di giovani svizzeri, Roberto ha proposto, in collaborazione con i giovani del Piemonte, un week end sulla neve che presumibilmente si farà nel mese di marzo 2018, ma di questo avrete notizie in seguito. L'idea è stata accolta con entusiasmo da tutti. Desidero ringraziare Carla Paduano e la sua

Desidero ringraziare Carla Paduano e la sua famiglia per averci accolto nel suo albergo e tutti i Soci che hanno collaborato alla riuscita di questo piacevolissimo e squisito pranzo. Vi dò appuntamento alla prossima tappa del nostro viaggio alla scoperta dei formaggi e ricette svizzere e sarà la volta della... raclette!

C.C.

Gino Pavan ha raggiunto il suo caro Pietro Nobile

È scomparso a Trieste l'arch. Gino Pavan grande studioso dell'architetto Pietro Nobile

Lo scorso 28 dicembre è mancato Gino Pavan, architetto triestino, socio onorario del Circolo svizzero di Trieste e cittadino onorario del Comune di Capriasca per i suoi meriti di eccelso studioso di Pietro Nobile, a cui ha dedicato una rilevante quantità di ricerche, articoli, mostre e pubblicazioni tali da far riscoprire ed emergere l'architetto ticinese a personalità di assoluto rilievo come esponente del neoclassicismo in Europa.

Nella sua lunga vita Gino Pavan, grande uomo di cultura dotato di straordinaria energia vitale e passione professionale, ha curato numerosi restauri, in Italia e all'estero, di monumenti, mosaici, affreschi, opere d'arte ed edifici, tra cui alcune ville venete. Tanto per citarne qualcuno, si ricorda: il restauro del Tempio di Augusto a Pola, in Istria, gravemente danneggiato dai bombardamenti nel secondo conflitto mondiale: quello della Basilica di Santa Sofia a Istanbul con l'Istituto Centrale del Restauro di Roma; quello del Duomo di Gemona e delle mura e del Municipio di Venzone dopo il terremoto del Friuli del 1976. È stato anche ordinatore di Musei nazionali: ha fondato il Museo Pomposiano e ha ampliato quello di Ravenna, dove ha fondato la Scuola Nazionale per il Restauro del Mosaico. Ha riordinato i musei di Trieste e di Cividale, come pure il Museo Storico del Castello di Miramare affidando a Rossella Fabiani l'incarico della direzione.

Sarebbe troppo lungo enumerare tutte le sue tappe professionali, i prestigiosi ruoli regionali e nazionali ricoperti, nonché le onorificen-





L'arch. Gino Pavan con la storica dell'arte Rossella Fabiani e il dottor Giuseppe Reina

ze ricevute. Gino Pavan lascia un'importante eredità culturale instancabilmente portata avanti fino agli ultimi giorni della sua vita, con scrupolosità e rigore scientifico in trent'anni di direzione dell'*Archeografo Triestino* da Presidente della Società di Minerva, fondata a Trieste nel 1810 – con discorso inaugurale pronunciato da Pietro Nobile.

Rimane indimenticabile il suo profondo legame affettivo per l'architetto ticinese che le sorelle Claudia e Silvia Mayer, discendenti per parte materna della famiglia Nobile, chiamavano familiarmente Pietrino. A legare i due architetti era un'affinità professionale, caratteriale e di percorso formativo: entrambi affascinati della cultura classica greco-romana, entrambi grandi lavoratori, Pavan aveva perfezionato la sua formazione in Grecia ad Atene, culla della civiltà occidentale, Nobile invece a Roma, erede dello splendore dell'arte greca, lungo un percorso di oraziana memoria (Graecia capta ferum vincitorem cepit et artes intulit agresti latio). I soci del Circolo svizzero di Trieste ricordano con grande piacere la gita in Ticino organizzata nell'autunno del 2012 su proposta dell'amico Gino: quasi un pellegrinaggio nella terra dell'Ars aedificandi.

Il binomio Gino Pavan e Pietro Nobile è stato la chiave di volta, il filo rosso per il successo degli obiettivi che il Circolo Svizzero di Trieste si era prefissato di raggiungere: recuperare alla memoria la comunità svizzera di Trieste e ripristnare il legame storico-culturale fra Trieste e la Svizzera. Grazie ai preziosi consigli, offerti sempre con generosità, l'amico Gino è stato per noi un faro di cultura che ha illuminato tutte le nostre attività: mostre, pubblicazioni e lo stesso "Premio internazionale Pietro Nobile" che si avvale anche della collaborazione di Rossella Fabiani.

Già noto nell'ambiente culturale nazionale e internazionale, Gino Pavan ha ricevuto riconoscimenti ufficiali anche dal Governo del Canton Ticino, con lettera personalmente consegnata dal Console generale di Svizzera a Milano Massimo Baggi nel 2012. Nell'aprile del 2015 è stata conferita la cittadinanza onoraria dal Comune di Capriasca nell'affollata Sala del Consiglio del Comune di Trieste: la ricordo come una cerimonia solenne, emozionante e simpatica, occasione in cui ho definito Gino "padre culturale putativo" di Pietro Nobile.

Giuseppe Reina

Ospiti della "Escuela Suiza de Barcellona"

Conferenza annuale delle Scuole Svizzere in Europa a Barcellona

Il tempo è volato ed in men che non si dica è giunto uno dei momenti più belli, interessanti e proficui dell'anno scolastico: Il tradizionale convegno delle Scuole Svizzere in Europa nel mese di Novembre, durante il quale ci si possono scambiare opinioni ed idee. Quest'anno, sotto l'ottima regia del Direttore Pascal Affolter, il 17 Novembre 2017 ci siamo riuniti presso la Escuela Suiza de Barcelona. Sono state affrontate tante tematiche di interesse comune, quali il concetto delle lingue elaborato dalla Scuola Svizzera di Barcellona, la presentazione del progetto PFADE, (prevenzione della violenza), il Lehrplan 21 (piano didattico) che è entrato in vigore in quasi tutta la Svizzera, l'assicurazione malattia per la diaria degli insegnanti e varie. Lo scambio di idee è stato molto vivace e proficuo. Non è mancata anche l'usuale visita alla struttura della scuola ospitante che si presenta in ottimo stato e che trasmette un senso di pace, allegria ed efficienza.

La cena catalana offerta dalla Scuola in un tipico ristorante di Barcellona è stata veramente squisita. Il mattino dopo è stata organizzata una visita della città vecchia guidata da un esperto architetto svizzero residente in Spagna. È stato incredibile, per chi come me scrive e che è già stato a Barcellona diverse volte, visitare e scoprire la città da un punto diverso. Abbiamo appreso molte nuove notizie sulla città e sul recupero dei suoi



I sette Direttori delle Scuole Svizzere in Europa (da sin. a des.) Josè Oberson, Pascal Affolter, Fritz Lingenhag, Zita Zeder, Francesco Maiello, Christian Zwingli, Loretta Brodbeck.

spazi, guardandola da un punto di vista architettonico. Infine un pulmino noleggiato per l'occasione ha condotto tutto il folto gruppo, composto dai sette Direttori più i loro accompagnatori, fuori città. Lì, in un posto tipico della campagna spagnola, ci attendevano altre delizie catalane quali la calçotada e grigliata di carni varie. Un sentito grazie all'organizza-

tore Pascal Affolter ed alla Scuola Svizzera di Barcellona per la perfetta ospitalità.

Alla fine della giornata si è deciso che la prossima conferenza delle Scuole Svizzere in Europa si svolgerà a Bergamo e che sarà anticipata al mese di Maggio p.v. A presto rivederci dunque.

L. Brodbeck, direttrice

Circolo Svizzero di Firenze

L'attività è già ripresa con il Cineforum In programma altre iniziative per il 2018

Il Circolo Svizzero di Firenze sta programmando un 2018 pieno di eventi e di iniziative culturali e sociali. Il nuovo anno è già iniziato con la ripresa del cineforum dedicato al cinema elvetico, che nel 2018 sarà incentrato sul tema "Registi e coproduzioni, la Svizzera va all'estero".

Come sempre la scelta dei film e gli approfondimenti critici sono affidati all'esperto Diego Garufi.

La prima pellicola proiettata, lo scorso 11 gen-



naio è stata Lettere da Berlino di Vincent Perez (2016).

Prosegue anche l'attività sociale, con una

cena raclette nei locali del circolo, messa in calendario il 27 gennaio e organizzata nuovamente con l'aiuto dei soci del Circolo svizzero di Roma.

Nei prossimi numeri della Gazzetta Svizzera saremo in grado di fornire maggiori informazioni sui programmi dei prossimi mesi, che sono stati già discussi e definiti nella riunione del comitato, svoltasi lo scorso 23 gennaio.

David Tarallo

Sulle colline sopra il Parco Naturale dello Stirone

Il Castello di Scipione ha aperto i cancelli ai soci del Circolo Svizzero di Parma

"La nebbia agli irti colli piovigginando sale...." atmosfera perfetta questa, che accompagnerà la nostra visita al Castello di Scipione, il più antico della Provincia di Parma, che si erge sulle colline dominanti il Parco Naturale dello Stirone, a pochi minuti da Salsomaggiore Terme. All'ingresso abbiamo la piacevole sorpresa di venir accolti dal padrone di casa René von Holstein, diretto discendente dei Marchesi Pallavicino, di origine longobarda, che fecero costruire il castello nel XI secolo. Esso rimase

Pallavicino, di origine longobarda, che fecero costruire il castello nel XI secolo. Esso rimase quasi sempre in mano alla famiglia Pallavicino tranne che per un breve periodo dopo la prima guerra mondiale quando fu donato dalla Marchesa Clelia Pallavicino all'Opera Nazionale Orfani di Guerra. Poi il Castello fu acquistato dal diplomatico danese Christian Frederik Pier dei Conti von Holstein per portarlo in dono alla moglie, Marchesa Maria Luisa Pallavicino appunto madre di René.

Accompagnati da Giulia, la nostra guida, attraversiamo il grande portale del Seicento, accesso al cortile d'onore, dove respiriamo aria di battaglie e lotte fra Guelfi e Ghibellini per giungere ai piedi del bel torrione cilindrico del Quattrocento dove si trovano le anguste prigioni rimaste immutate fino ad oggi; le mura "a scarpa" ribassate e rinforzate, meno vulnerabili agli attacchi della nuove armi da fuoco, sono ricoperte da piantine di cappero che qui hanno trovato un microclima ideale alla loro crescita. Le antiche scuderie ed un vasto prato completano la zona di accesso.

Percorrendo la galleria dei ritratti, al piano superiore, Giulia ci illustra le origini della famiglia e



dei suoi personaggi famosi di cui si ricordano le gesta. I Marchesi Pallavicino, di origine antichissima sono tra le pochissime casate in Europa ad avere più di mille anni di storia documentata. Essi formavano con i Marchesi Malaspina, i Marchesi di Massa e i Marchesi d'Este - da cui discendono i Duchi di Ferrara e di Modena e gli odierni Principi di Hannover – un'unica famiglia detta "Obertenga" dal nome del loro comune capostipite "Oberto" (945-975), Marchese e Conte del Sacro Palazzo. Poi i vari ceppi si resero autonomi e i Marchesi Pallavicino fondarono il proprio Stato, feudo immediato del Sacro Romano Impero, su un vasto territorio compreso fra il fiume Po e l'Appenino. Fra i ritratti degli antenati, ritroviamo personaggi importanti quali: Abalberto, grande condottiero, del quale ne cantano le lodi Ludovico Ariosto nell"Orlando Furioso" e Torquato Tasso nella "Gerusalemme Liberata", Uberto detto "Il Grande", Vicario Imperiale della Lombardia e Signore di Milano e Rolando detto "Il Magnifico" uomo del Rinascimento, autore delle "Statuta Pallavicinia", testo legislativo che rimarrà in vigore fino all'Ottocento. Ricordiamo anche i fratelli Alessandro e Camillo Pallavicino di Scipione, che nel 1547 furono tra i principali artefici della famosa congiura contro il Duca di Parma e Piacenza; incontreremo forse il suo fantasma che si dice farsi ancora sentire attraverso le mura del Castello, almeno una volta all'anno?

Proseguiamo la visita ammirando gli arredi dei saloni, gli affreschi ed i soffitti a cassettoni con le decorazioni originali arrivando all'elegante loggiato, sempre del Seicento che attraverso le antiche finestrelle offre una vista splendida sulle colline e vallata circostanti. Da questa posizione strategica, possiamo comprendere la grande importanza che nel Medioevo ebbe il Castello nel difendere i numerosi pozzi di sale che controllava e di cui i Pallavicino erano i maggiori produttori ed i più potenti arbitri del mercato, promuovendo lo sviluppo delle fabbriche e scavando nuovi pozzi intorno a Salsomaggiore. Il sale, elemento indispensabile per la conservazione del cibo, come ben sappiamo, è stato per millenni una delle merci più ricercate e preziose.

Sentendoci come d'incanto Dame e Cavalieri, ci ritroviamo nella calda ed accogliente sala dell'"Osteria del Castello" seduti davanti a succulenti piatti tipici locali e spumeggianti calici di vino.

CiBi

...e per gli auguri di Natale una raclette speciale!

Sono le ore 20.00 di sabato 16 dicembre 2017. La nostra bella sede nel Laboratorio d'Arte EOS, addobbata a festa, una ricca bancarella con oggetti natalizi eseguiti ad arte da noi tutti, candele decorate, angioletti, coroncine in legno e pigne, sacchettini con lavanda profumatissima, stelle di Natale e tanto altro sono pronti ad accoglierci per la nostra cena degli auguri! Deliziose torte salate per l'antipasto, patatine, formaggio e wuerstel direttamente dalla Svizzera, salade d'onions, panettoni artigianali, tante bollicine, un pochino di musica ad accompagnare qualche canto, dei buoni propositi, ma soprattutto tanta allegria. Questa è la ricetta per trascorrere una perfetta serata fra buoni amici in attesa del Santo Natale.



Incontro con gli artisti di uno dei circhi più famosi del mondo

La Scuola di circo "En Piste" invitata dal Cirque du Soleil



Questi sono i caratteri stampati sul biglietto d'ingresso ai sogni di ogni giovane circense. È così che il 16 maggio 2017 un piccolo gruppo di ragazzi della scuola di circo di "En piste!" ha avuto la possibilità di passare due ore straordinarie sotto lo stesso tendone degli artisti di uno dei circhi più famosi del mondo, il "Cirque du soleil".

Ma facciamo un passo indietro. La scuola di circo "En piste!" nasce nel 2008 a Firenze con l'obiettivo di aprire il mondo delle arti circensi a ragazzi e bambini. Si tratta di un percorso fisico-artistico dove non c'è spazio per la competitività. Sin dai primi anni è nata una collaborazione tra la nostra piccola realtà toscana e un circo per ragazzi di Friburgo in Svizzera, il Cirque Toamême. Questo gemellaggio continua tutt'oggi e, nel tempo, si è evoluto, tanto che alcuni dei loro artisti sono venuti più volte a tenere degli stage a Firenze. Per anni abbiamo partecipato con un nostro spettacolo al festival "Cirqu'ô jeunes" di Friburgo, ma siccome non sempre è possibile spostare tutt'un gruppo di persone con i sui attrezzi - monocicli, clave, filo teso, sfera, ecc. - ci siamo messi in contatto con una Svizzera "più piccola", cioè con il nostro circolo svizzero di Firenze dove una volta l'anno ci esibiamo nei loro locali. Ma non finisce qui,

dopo l'esibizione organizziamo un momento di "sperimentazione" dove grandi e piccini hanno l'occasione di utilizzare gli attrezzi di circo che preferiscono.

Piano piano la nostra associazione è cresciuta e l'obiettivo principale è diventato quello di vivere esperienze il più possibile diverse e stimolanti. Così siamo arrivati ad esibirci nel 2014 a Strasburgo in Francia e a Delémont in Svizzera nel 2017 (in collaborazione con il Circosphère), ma anche in Italia in occasione del festival "Ruggito delle pulci" a Cuneo e del "cirk fantastik" a Firenze.

E com'è che siamo arrivati fino al Cirque du Soleil?

Siamo stati invitati a partecipare al progetto "cirque du monde", avanzato dal "Cirque du soleil". Il progetto prevedeva un incontro di due ore a Roma con i professionisti che si sarebbero esibiti nello spettacolo "Amaluna", così che noi piccoli artisti potessimo vedere da vicino la realtà lavorativa del circo. Ci hanno proposto degli workshop di canto e movimento, percussione col corpo, monociclo free-style, danza aerea e giocoleria (palline, clave, cerchi etc.). Ma il circo non è composto solo dagli artisti che vanno in scena, ma anche da altri "artisti" che si occupano del "dietro le quinte". Ci è stata data la possibi-

lità di entrare nei laboratori dove fabbricano gli oggetti di scena, unici al mondo, abbiamo potuto sbirciare nei camerini e assaggiare alcune delle prelibatezze preparate dai cuochi. Insomma possiamo dire che gli artisti che si esibiscono sono "solo" la punta dell'iceberg! Per chiudere in bellezza siamo entrati nel tendone principale e, inaspettatamente, abbiamo avuto il privilegio di assistere alla prova di un numero dello spettacolo "Amaluna".

Questa è stata la nostra esperienza, chissà, magari è solo l'inizio, forse qualche "piccolo artista" potrà diventare un giorno un "grande artista"! Da questo punto di vista sia l'Italia che la Svizzera offrono delle ottime scuole semi-professionali e professionali per chi investe il proprio futuro nel circo.

Il circo ha sempre avuto un particolare fascino che coinvolge persone di tutte le età, saranno i colori, le risate, la difficoltà delle tecniche a catturare lo spettatore oppure semplicemente la magia del tendone, fatto sta che anche il mondo del cinema è affascinato dalla spettacolarità del circo e, a tal proposito è uscito "The Greatest showman", riusciranno le camere a riprodurre la magica spettacolarità del circo?

Angela Katsikantamis

Programma per i giovani e cena offerta dal Collegamento

"Unione Giovani Svizzeri" vi ricorda di iscrivervi al Congresso di Cosenza a maggio 2018



Cosenza e i suoi misteri vi aspettano! Tutta la squadra UGS vi ricorda di iscrivervi al

Congresso di Cosenza a maggio 2018! Sarà un'esperienza indimenticabile in nostra compagnia e in una città tutta da scoprire, piena di misteri e storie affascinanti.

Seguiteci su faceboook nel gruppo "Unione Giovani Svizzeri" per scoprire le novità del Congresso e iscrivetevi compilando la scheda d'iscrizione che trovate nella sezione del Congresso della Gazzetta e mandandola per email all'indirizzo congresso2018@libero.it! Non perdetevi questa fantastica avventura! E, non ci stancheremo mai di ripeterlo, se non ci conoscete ancora, venite e vedrete: sarà come conoscersi da sempre!

Vi aspettiamo!

Il comitato UGS

Le offre una nostra lettrice

Interessano riviste svizzere in tedesco?

Sono una cittadina svizzera residente in Italia, e vi scrivo perché una mia amica bernese mi conserva e mi spedisce numerose riviste svizzere e tedesche, tipo Landliebe, Schweizer familie, Geo, Beobachter. scritte in tedesco. Mi spiace buttarle dopo che io le abbia lette e mi chiedo se la cosa possa interessare uno svizzero od una svizzera in Italia a cui possa recapitarle. Non voglio nulla, ma se possono contribuire alle spese postali mi farebbe piacere. Un piego di libri da due kg costa, credo, max 3 euro e queste riviste in Italia non arrivano. lo abito nella provincia di Bergamo.

Volete diffondere questa mia proposta? Grazie. cincali50@yahoo.it vi autorizzo ad usare il mio indirizzo e-mail.

Mirella S.

Evento eccezionale con il giovane organista Tomas Gavazzi

Atmosfera natalizia con musiche d'organo per la festa del Circolo Svizzero di Genova

Quest'anno abbiamo avuto in programma una cena di Natale con lo scambio di doni un po' diversa, non tanto per il buffet che allietato i palati più esigenti bensì per "un aperitivo musicale" che precede la nostra serata, un concerto d'organo nell'ex Chiesa Evangelica (chiusa nel dicembre 2016) sita sopra i nostri locali. E così venerdì 15 dicembre alle ore 18.45, in una serata con temperature decisamente pungenti, molti dei nostri soci ed amici nonché alcuni invitati del Conservatorio (l'ingresso è libero) si ritrovano nell'ex Chiesa per questo eccezionale evento per ascoltare dei brani di Johann Sebastian Bach (1685-1750) eseguiti dal giovane organista Tomas Gavazzi

Tomas Gavazzi, nato a Bergamo nel 1990, si è diplomato nel 2014 con il massimo dei voti in Organo e Composizione Organistica sotto la guida del M° Matteo Messori presso l'Istituto Pareggiato "Gaetano Donizetti" di Bergamo dove ha proseguito gli studi frequentando il triennio di clavicembalo e tastiere storiche. Attualmente è iscritto al Biennio di Organo e Composizione organistica come studente del Conservatorio "N. Paganini" di Genova nella classe di Matteo Messori.

Dopo l'ultimo brano "Preludio e fuga in Re Maggiore BWV 532" un caloroso applauso ha ringraziato Tomas Gavazzi, nostro ospite con la sorella alla cena, per la straordinaria esibizione augurandoci che questo concerto possa essere l'inizio di una serie di manifestazioni ospitate, grazie anche alla disponibilità dell'Unione Elvetica, nell'ex Chiesa Evangelica. Il percorso al piano terra nei nostri saloni ben





Babbo Natale ha fatto felici i bambini e (sotto) anche le loro nonne.

riscaldati è solo di due rampe di scale dove ad attenderci c'è l'aperitivo vero e proprio, preludio alla nostra cena-buffet ma non prima d'aver consegnato il pacchetto-regalo per lo scambio del dono a fine serata. Con l'accensione delle luci dell'albero ed il suono del campanaccio originale del Muotathal (Cantone di Schwyz, prezioso regalo degli anni '70 da parte del signor Anton Schmid) ha inizio la nostra festa di Natale, i tavoli sono tutti occupati così come la Stübli e, con nostro grande piacere, una bella tavolata di giovani ci regala quel tocco di allegria in più! Antipasti, primi e secondi vengono gustati con vari bis e per finire una vasta scelta di dolci mette in difficoltà anche coloro di buon appetito. Il brindisi finale, gentilmente offerto dal nostro Console Onorario René Rais, ha dato il via alla distribuzione dei regali grazie all'aiuto dei giovani che man mano hanno chiamato il numero corrispondente al dono. Verso le 23.30 quasi tutti si sono congedati, resistono gli irriducibili che continuano a chiacchierare e scherzare fin quando le ultime luci nel salone vengono spente per essere riaccese domenica 17 dicembre pomeriggio per accogliere Samichlaus che, come tutti gli anni, viene puntualmente a salutare i nostri piccoli del Circolo. E l'agitazione è palpabile già un'ora prima del suo arrivo quando i bimbi, una quindicina, nell'attesa, si prodigano nella creazione di un pupazzetto di neve fatto con il fondo di una calza riempito di riso, due bottoncini, piccolo berretto di stoffa e un pennarello per disegnare gli occhi, naso e bocca. Ormai è giunta l'ora, in lontananza una campana annuncia l'arrivo con passi stanchi e pesanti di Babbo Natale, i bambini puntano lo sguardo emozionato verso la porta d'ingresso ed ecco apparire il nostro Samichlaus con il sacco di juta pieno di regali seguito dal suo aiutante. Ad uno ad uno vengono chiamati i piccoli per nome che un po' titubanti o con apparente spavalderia si presentano davanti a Samichlaus che, prima di consegnare il sacchetto pieno di ghiottonerie, tira loro le orecchie per i capricci e/ o dispetti fatti durante l'anno. Qualcuno si fa perdonare cantando una canzone natalizia oppure offrendo una poesia che ovviamente rende il momento ancora più piacevole ed emozionante. Prima del saluto finale e l'arrivederci al prossimo anno, Babbo Natale vuole tutti intorno a sé per una foto di gruppo da portare come ricordo nel suo Paese. Una ricca merenda con torte, biscotti e panettoni per grandi e piccini conclude questo intenso pomeriggio pieno di gioia, risate ed allegria con i bambini ancora increduli ed eccitati per questo simpatico Babbo Natale che, come promesso, verrà a trovarci ancora fra dodici mesi!

Elsabetta Beeler

Il Circolo Svizzero di Genova al tradizionale appuntamento culturale di gennaio

A Palazzo Ducale la mostra dei capolavori del celebre Museo Picasso di Parigi

"Dipingo come gli altri scrivono le loro autobiografie. I miei quadri, finiti o no, sono le pagine del mio diario e, in quanto tali, sono validi. Il futuro sceglierà le pagine che preferirà. Non sta a me farlo" diceva Picasso.

Geniale, ribelle, passionale, ludico, ironico: Pablo Ruiz y Picasso (1881-1973) semplicemente noto come Pablo Picasso è tutto questo e molto di più, un pittore, scultore e litografo spagnolo di fama mondiale, considerato uno dei protagonisti assoluti della pittura del XX Secolo.

La mostra "Picasso – Capolavori dal Museo Picasso di Parigi" dal 10 novembre 2017 fino al 6 maggio 2018 a Palazzo Ducale di Genova è il tradizionale appuntamento culturale di gennaio del Circolo Svizzero di Genova per la visita guidata a questo percorso artistico del genio catalano attraverso più di 50 opere di Picasso e numerose fotografie. Sabato 13 gennaio alle ore 18.00 ci ritroviamo nell'atrio davanti alle biglietterie. La nostra ormai "adottata" guida personale, Chiara Casale, ci attende per consegnarci le cuffie per l'audio

e dopo aver percorso l'imponente scalinata che ci porta al primo piano di Palazzo Ducale iniziamo la nostra visita. La mostra presenta una selezione di opere provenienti dal Musée Picasso di Parigi, suddivise in sezioni tematiche che permettono di ripercorrere la straordinaria avventura umana e creativa dell'artista. Da quelle d'ispirazione africana dei primissimi anni del Novecento sino alle più mediterranee bagnanti e ai celebri ritratti di donna degli anni Trenta e Cinquanta. Non mancano fotografie che ritraggono Picasso nei vari atelier, scelti come sedi di lavoro e abitative e in cui spesso figurano le stesse opere da cui non si separava.

"La pittura è più forte di me, mi fa fare quello che lei vuole" diceva Picasso, una frase che si rivela ancora più significativa passeggiando tra la molteplicità di forme, colori e sperimentazioni proposte dalle 10 sezioni in mostra. Una sala dopo l'altra si viene catturati dalla vivacità, passionale creatività e la profonda vitalità della sua arte, un percorso nel lavoro dell'artista e nei luoghi che l'hanno ispirato,



mai banale e mai uguale a sé stesso, una mostra assolutamente da visitare!

Elisabetta Beeler

Un libro di Verio Pini, già responsabile della Segreteria di lingua italiana a Berna

100 anni della lingua italiana istituzionale nella cultura politica della Svizzera

In occasione dei cento anni (1917-2017) del Segretariato di lingua italiana – oggi Divisione dei servizi linguistici centrali della Cancelleria federale – il volume di Verio Pini (edito da Casagrande, Bellinzona) ricostruisce la storia di questa preziosa istituzione a difesa dell'italianità in Svizzera.

Nel Foglio federale svizzero

È l'autunno del 1917 quando il Consiglio federale decide di creare presso la Cancelleria un Segretariato di lingua italiana e di pubblicare anche in italiano il Foglio federale svizzero. A quel primo passo segue un lungo processo di rafforzamento dello statuto dell'italiano, a lato della progressiva costruzione dello Stato federale. Nel 1969, il Segretariato diviene Segreteria per la Svizzera italiana e la presenza

dell'italiano si consolida anche in Parlamento, per poi evolvere verso un'effettiva parificazione rispetto alle altre lingue ufficiali, nell'amministrazione federale e nei lavori parlamentari, dal 1991 in poi. Nel volgere del secolo, grazie alla nuova Costituzione e alla legge sulle lingue nazionali, il plurilinguismo istituzionale si afferma come principio di Stato, diviene paradigma per la comunicazione e premessa indispensabile per una piena partecipazione di tutti alla vita politica.

Una rilettura critica

La ricorrenza che si celebra quest'anno diventa allora l'occasione per rileggere criticamente e da un'angolazione inconsueta un aspetto importante della vita culturale e politica della Svizzera di lingua italiana – intendendo con ciò Ticino, Grigioni e italianità diffusa nel Paese – e per riflettere sul potenziale del plurilinguismo istituzionale e sul ruolo che dovrà continuare a svolgere anche in futuro.

Verio Pini

Nato a Airolo nel 1952, Verio Pini si è laureato in lettere all'Università di Losanna (1977) e ha completato la formazione con studi di diritto all'Università di Berna (1983); già responsabile della Segreteria per la Svizzera italiana (2003-2007), poi della Divisione italiana dei servizi linguistici centrali (2007-2010), dal 2010 è "Consulente per la politica linguistica" presso la Cancelleria federale e dal 2008 segretario della Deputazione ticinese alle Camere federali.

Organizzato dal Circolo Svizzero di Roma e sostenuto da Svizzeri.ch

La mafia oggi, rapporto tra le autorità finanziarie italiane e svizzere

Per i Dialoghi al Victoria, il prossimo 7 Febbraio 2018 dalle ore 18.30 il Circolo Svizzero di Roma incontrerà uno dei principali protagonisti italiani della lotta al terrorismo ed alla mafia, autore del saggio Roma mafiosa, edito nel 2013 da Fazi Editore, il magistrato Giancarlo Capaldo.

Citato dalle testate svizzere come la "Basler Zeitung" del 22 agosto 2015 nell'articolo sul funerale di Vittorio Casamonica, il protagonista dell'incontro del 7 febbraio 2018 è noto per la particolare capacità nell'arte dell'investigazione, è un magistrato che ha svolto sempre in modo riservato i delicati incarichi ricoperti al servizio dello Stato italiano.

Giancarlo Capaldo è entrato in Magistratura a 25 anni, nel 1972. Dal 1987 al 1989, è stato Magistrato presso il Gabinetto dei Ministri della Giustizia Virginio Rognoni e Giuliano Vassalli; dal 1989 al 1998, è stato collaboratore dei Presidenti del Consiglio: Ciriaco De Mita, Giulio Andreotti, Giuliano Amato, Carlo Azeglio Ciampi, Lamberto Dini e Romano Prodi. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ricoperto tra l'altro il ruolo di capo del Dipartimento del Coordinamento amministrativo (DI-

CA) e di Vice-capo Vicario del Coordinamento legislativo (DAGL).

Nell'attività di Procuratore è stato il responsabile della Direzione distrettuale antimafia di Roma, dal 2008 al 2012, e della Direzione antiterrorismo dal 2012 al 2017.

Ha avuto numerosi rapporti con le autorità giudiziarie svizzere, la maggior parte dei quali in inchieste economico-finanziarie come ad esempio l'indagine sul maxiriciclaggio di Telecom Italia Sparkle (controllata da Telecom Italia) e Fastweb (controllata da Swisscom) con 56 mandati di arresto.

L'intervista sarà condotta dalla giornalista Maria Cristina Minicelli.

www.svizzeri.ch

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web www.svizzeri.ch

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale <u>www.svizzeri.ch</u>

WhatsApp Circolo Svizzero: il gruppo

WhatsApp degli svizzeri per essere sempre informati, inviate il vostro numero di telefono mobile a circolo@svizzeri.ch e sarete inseriti – per essere sempre informati.

Sabato 10 febbraio, ore 20.00 Artischocke Abend

Un sabato sera all'insegna del carciofo: antipasto di carciofi fritti primo di tagliolini con carciofi e gamberetti, seguiti da carciofi alla giudia e carciofi alla romana. E per finire la pavlova una creazione di meringhe in variante nostrana conosciuto come dolce di origine australiana. Appuntamento nella mensa della Scuola svizzera di Roma. È indispensabile annunciarsi entro il 7 febbraio.

Sabato 24 febbraio, ore 20.00 Napoli Raclette, Raclette e ancora... Raclette?

Am Samstagabend, i soci dei Circoli di Napoli e di Roma si incontreranno per preparare, sugli appositi fornelli, questa tradizionale specialità svizzera tipicamente invernale, a favore, principalmente, degli amanti del formaggio o della buona compagnia. Prenotazione presso il Circolo Svizzero di Napoli.

Notizie in breve dalla Svizzera

Sci: vincono Gut e Feuz – A esattamente un anno dall'infortunio che l'ha tenuta lontana dalle piste la scorsa stagione, Lara Gut sta ricuperando e ha vinto il super G di Cortina d'Ampezzo. Anche Beat Feuz sta migliorando e ha già potuto vincere la prestigiosa discesa del Lauberhorn a Wengen. Buone premesse per le Olimpiadi in Corea del Sud.

Influenza epidemica – Già a fine 2017 l'influenza in Svizzera aveva superato la soglia epidemica di 68 casi ogni 100'000 abitanti. Il tetto massimo è però stato raggiunto ai primi di gennaio. Colpiti in particolare i bambini fino a 4 anni con un'incidenza di 234 casi ogni 100'000

Molte iniziative popolari – Dopo due anni di magra, nel 2017 il diritto all'iniziativa popolare a livello federale è stato molto sollecitato. Sono state, infatti, presentate 10 iniziative, 4 in più che nel 2015 e nel 2016. Siamo comunque lontani dai primati del 2014 con 13 iniziative all'anno, mentre il record assoluto

risale al 2011 con 23 iniziative. Presa di mira in particolare la sanità, con due iniziative sulle casse malati. Altri temi concernono l'agricoltura, l'esercito, la tassazione degli alti redditi e l'immigrazione, ma anche il divieto del burqa e la trasparenza nel finanziamento dei partiti, il congedo paternità e i prezzi elevati in Svizzera

Spie cinesi in rete – I servizi segreti cinesi sono sospettati di spiare personalità della politica, dell'economia e della scienza in Europa, anche in Svizzera, e di sfruttarle come informatori. Secondo la "NZZ am Sonntag" utilizzano profili falsi su social network, in particolare Linkedin. Il Servizio delle attività informative della Confederazione ha detto di essere a conoscenza di questi tentativi dei servizi segreti cinesi. I sospetti sono stati smentiti dalle autorità cinesi.

Danni nel Diesel – La Fondazione per la protezione dei consumatori ha presentato una richiesta di risarcimento danni al Tribu-

nale del commercio del canton Zurigo, per conto di 6'000 proprietari di auto residenti in Svizzera. La Fondazione chiede risarcimenti al gruppo Volkswagen e all'importatore Amag per automobilisti danneggiati dal cosiddetto Dieselgate, lo scandalo delle emissioni di CO2 truccate.

Crisi dei media – Anche l'Agenzia telegrafica svizzera (ATS) subisce le conseguenze della crisi dei media. Prevede una ristrutturazione che sopprimerà una quarantina di posti di lavoro su un totale di 180. Per l'anno in corso prevede un calo delle entrate del 9,6%, a causa soprattutto della forte pressione sui prezzi. Primato di passeggeri per Swiss – La compagnia aerea svizzera, controllata dalla tedesca Lufthansa, ha trasportato nel 2017 quasi 16,9 milioni di passeggeri. Ha così superato del 2,3% il primato del 2016, benché i voli siano diminuiti del 4%, attestandosi a 140'074, di cui 121'885 su tratte europee. L'occupazione media è stata dell'82,4%.



Possono favorire anche le Svizzere e gli Svizzeri all'estero

La trasformazione digitale della Svizzera e della sua amministrazione

La cyberamministrazione si è fissata quale obiettivo di mettere a disposizione della popolazione, degli attori economici e del settore pubblico delle prestazioni semplici, rapide e accessibili in ogni luogo. L'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione (TIC) moderne permette di concepire delle offerte di servizio sicure, trasparenti ed efficienti. Questi sviluppi favoriscono anche le Svizzere e gli Svizzeri all'estero.

Lo sviluppo rapido delle TIC in questi ultimi anni ha influenzato l'attività delle istituzioni pubbliche e politiche. Esse ricorrono in effetti sempre piu' spesso ad Internet per comunicare informazioni piu' facilmente di prima e proporre prestazioni digitali.

Fra le prestazioni digitali, vi è ad esempio il voto elettronico, che permette di adattare alle tecniche del XXI secolo la cultura e le tradizioni svizzere in materia di diritti po-



litici. Il voto elettronico è particolarmente utile per alcuni gruppi dai bisogni specifici, come gli Svizzeri all'estero. Il 5 aprile 2017, il Consiglio federale ha deciso di introdurre il voto elettronico in tutta la Svizzera. Esso prevede di presentare al Parlamento una revisione delle basi legali e di stabilire cosi' il voto elettronico come terzo mezzo di voto, con il voto di persona e il voto per corrispondenza. Circa 77'000 Svizzeri e Svizzere all'estero hanno potuto votare per via elettronica il 24 settembre 2017 nei cantoni di Berna, Lucerna, Friburgo, Basilea-Città, San Gallo, Neuchatel e Ginevra. I cantoni di Friburgo, Basilea-Città, San Gallo, Neuchatel e Ginevra hanno pure proposto il voto elettronico a circa 103'000 elettori in Svizzera. L'introduzione di E-ID, il primo sistema d'identificazione elettronica riconosciuto dallo Stato, è un altro obiettivo della cyber amministrazione. Il Parlamento dovrà occuparsi nel corso dell'anno sul progetto di legge sui servizi d'identificazione elettronica (legge e-ID), basato su una ripartizione dei compiti tra lo Stato e il mercato. La Confederazione assume cosi' il ruolo di di autorità di regolazione e di riconoscimento e veglia a stabilire delle condizioni quadro giuridiche e organizzative ottimali. L'e-ID permette di registrarsi facilmente in ogni momento presso i vari operatori elettronici e, ad esempio, di ricevere facilmente e in tutta sicurezza un estratto di casellario giudiziale o di accedere allo sportello online degli Svizzeri all'estero. Questa identificazione senza documento cartaceo, né identificante, né password semplifica le procedure su ogni portale online. L'e-ID è una prestazione di base, sulla quale si appoggiano altri servizi digitali. È il punto di partenza della generalizzazione della cyber amministrazione.

Allo scopo di mettere in atto la cyberamministrazione, la Confederazione, i cantoni e i comuni hanno elaborato una strategia comune declinata in dodici progetti e prestazioni. Il comitato di pilotaggio della cyber amministrazione svizzero è incaricato di definire

questi progetti e prestazioni per quattro anni, di controllarli ogni anno e di adattarli se necessario. Una convenzione quadro relativa alla collaborazione nell'ambito della cyber amministrazione regola l'adozione comune della strategia per i tre livelli federali. La Confederazione e i cantoni contribuiscono in parti uguali al finanziamento della strategia.

Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicate alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzetta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.org

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

HELPLINE DFAE

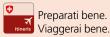
Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365 Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365 E-Mail: helpline@eda.admin.ch Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365 www.twitter.com/travel_edadfae



Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero www.dfae.admin.ch/itineris



L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android





"Accordi bilaterali Svizzera-UE", edizione 2017 Questa pubblicazione mostra una panoramica della politica europea della Svizzera nonché

dei principali accordi bilaterali conclusi tra la Svizzera e l'UE.

Ordinazione e download gratuiti: www.eda.admin.ch/europe/publications



Votazioni federali

Gli oggetti della votazione federale sono decisi dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione. Il 4 marzo 2018 si voterà sui seguenti temi:

- Decreto federale concernente il nuovo ordinamento finanziario 2021
- Iniziativa popolare dell'11 dicembre 2015 "Si all'abolizione del canone radiotelevisivo (Abolizione del canone Billag)"

Altre date di votazione nel 2018: 10 giugno, 23 settembre, 25 novembre

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

L'iniziativa popolare federale seguente è stata lanciata prima della chiusura della redazione:

 Iniziativa popolare "Favorire la donazione di organi e salvare vite umane" (17 aprile

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualita > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Simone Flubacher, Relazioni con gli Svizzeri all'estero, Effingerstrasse 27, CH-3003 Berna Telefono: +41 800 24 7 365

+41 58 465 33 33

www.eda.admin.ch

e-mail: Helpline@eda.admin.ch





I consigli dell'OSE

Quali cantoni permettono di votare dall'estero passando da internet?

Ho sentito che in alcuni cantoni gli Svizzeri all'estero possono votare attraverso Internet. Quali sono questi cantoni?

I cantoni seguenti permettono ai loro cittadini all'estero di votare attraverso Internet: Argovia, Basilea-Città, Berna, Friburgo, Ginevra, Lucerna, Neuchâtel e San Gallo. Altri cantoni come Vaud e Turgovia, stanno pianificando di permettere ai loro concittadini espatriati di votare per via elettronica nel corso del 2018. L'introduzione del voto elettronico è di competenza dei cantoni che sono i soli a decidere se intendono offrire questo canale di voto supplementare ai loro cittadini. Questo spiega perché attualmente, non tutti i cantoni offrono questa possibilità agli svizzeri all'estero.

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero si impegna per l'introduzione del voto elettronico per tutti gli Svizzeri all'estero, indipendentemente dal loro cantone di voto.

Per maggiori informazioni vogliate consultare

il factsheet sul voto elettronico pubblicato dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero: http://aso.ch/it/politica/temi-politici

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non fornisce invece informazioni sul diritto straniero e non interviene nei contenziosi che oppongono delle parti private.

Servizio dei giovani dell'OSE

Scoprite la Svizzera con altri giovani Svizzeri all'estero e fate nuove amicizie

I campi invernali si sono conclusi.

Quest'anno, 50 giovani Svizzeri all'estero hanno potuto approfittare ancora una volta dell'eccellente meteo invernale nelle montagne svizzere sciando sulle piste! Sono ora previsti i campi estivi. Le squadre responsabili sono all'opera e stanno preparando un superbo programma per i partecipanti. Il Servizio dei giovani propone le seguenti offerte estive:

Campi per giovani

- Campo di sport e divertimento a Saas-Grund (VS): 14.7. – 22.7.2018
- Campo di sport e divertimento a Wyssachen (BE): 28.7. – 10.8.2018
- Campo all'esterno (partenza dal Vallese): 28.7. – 10.8.2018
- Campo di sport e divertimento a Fiesch (VS): 11.8. – 24.8.2018
- Swiss Challenge, i n tutta la Svizzera: 14.7. – 27.7.2018

Campo politico e Congresso degli Svizzeri all'estero

Questo campo è perfetto per coloro che si interessano alla politica svizzera. Prima del Congresso degli Svizzeri all'estero a Visp, il Servizio dei giovani propone per la durata di due settimane un programma variato. La politica svizzera viene spiegata in maniera semplice, neutra e comprensibile. Il programma comprende degli atelier e degli incontri con donne e uomini politici svizzeri sul tema "La Svizzera senza l'Europa – l'Europa senza la Svizzera". Parallelamente agli atelier e ai temi politici che verranno affrontati, i partecipanti esploreranno le magnifiche montagne del Vallese e visiteranno la città di Berna. Il campo si concluderà in bellezza con la partecipazione al Congresso degli Svizzeri all'estero.



Corsi di lingue

I campi sono un'occasione ideale per familiarizzarsi con le proprie radici e per scoprire la Svizzera. Inoltre, si ha la possibilità di scoprire una nuova lingua, ciò che propongono i nostri programmi linguistici. I nostri corsi di lingue (tedesco e francese) insegnano ai partecipanti una delle quattro lingue nazionali. L'obiettivo è di riuscire a comunicare o approfondire le proprie conoscenze. Il Servizio dei giovani propone i seguenti corsi:

- Corso di tedesco,
 Zurigo 9.7. 20.7.2018
- Corso di francese,
 Friburgo 9.7. 20.7.2018
- Corso di tedesco,
 Basilea 23.7. 3.8.2018
- Corso di tedesco,
 Briga 6.8. 17.8.2018

Informazioni e iscrizioni: www.aso.ch o www.swisscommunity.org



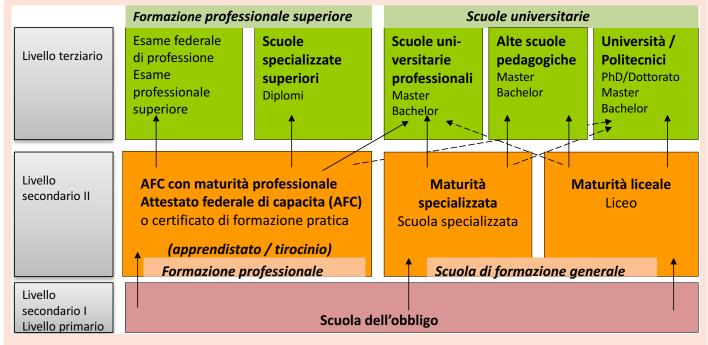
Sistema di formazione duale teorica e pratica

educationsuisse: il sistema di formazione svizzero

In Svizzera, l'offerta di formazione è molto variata. Una delle sue specificità è il sistema di formazione professionale duale, che unisce teoria e pratica. Questa formazione professionale iniziale può svolgersi in un'azienda formatrice (in impresa privata o nell'amministrazione pubblica) e a scuola (uno o due giorni alla settimana). Essa può così essere seguita a tempo pieno in un istituto scolastico (scuola di mestieri o scuola di commercio). Nel grado terziario, gli insegnamenti della formazione professionale superiore sono anche associati alla pratica professionale. Dopo la scuola dell'obbligo, due terzi dei giovani seguono una formazione professionale iniziale (apprendistato). Numerosi di essi terminano il loro apprendistato con una maturità professionale, allo scopo di poter studiare in una scuola universitaria professionale.

Le alte scuole in Svizzera offrono un programma di studi completo, variato e di qualità. Esistono dieci università pubbliche (Ginevra, Losanna, Friburgo, Neuchâtel, Berna, Basilea, Lucerna, Zurigo, San Gallo e Svizzera italiana) e due istituti politecnici federali (ETH Zurigo e EPF Losanna). Un gran numero di scuole universitarie professionali pubbliche propongono degli studi universitari basati sulla pratica. Nelle alte scuole pedagogiche, i giovani imparano la professione di insegnante per i vari livelli di scuola.

Per ulteriori informazioni sul sistema di formazione in Svizzera e sulle offerte di consulenze di educationsuisse, nonché per informazioni generali sulla "Formazione in Svizzera", i giovani Svizzeri e le giovani Svizzere all'estero possono contattare personalmente le nostre collaboratrici per e-mail o per telefono, oppure chiedere un appuntamento con loro per un colloquio (vedere le coordinate seguenti o su www. educationsuisse.ch). Le nostre collaboratrici parlano francese, tedesco, inglese, italiano e spagnolo.



Il sistema di formazione svizzero è caratterizzato da una grande flessibilità: esistono vari mezzi per accedere a una formazione o a una scuola o per cambiarla, o ancora per riprendere una formazione. Potete di principio seguire una formazione di vostra scelta se disponete delle qualifiche richieste.

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) Alpenstrasse 26 CH-3006 Berna Tel. +41 31 356 61 00 Fax +41 31 356 61 01 info@aso.ch www.revue.ch www.swisscommunity.org

I nostri partners:

educationsuisse Tel. +41 31 356 61 04 Fax +41 31 356 61 01 info@educationsuisse.ch www.educationsuisse.ch



Fondazione per i giovani svizzeri all'estero Tel. +41 31 356 61 16 Fax +41 31 356 61 01 info@sjas www.sjas.ch





Campi della FGSE con 30/50 altri ragazzi

FGSE: campi estivi per i giovani dagli 8 ai 14 anni

Da fine giugno a fine agosto 2018, i ragazzi svizzeri all'estero potranno trascorrere momenti meravigliosi ma anche scoprire la Svizzera e la sua cultura durante 15 giorni di campi organizzati dalla FGSE, in compagnia di 30 fino a 50 altri ragazzi di tutto il mondo.



I campi organizzati dalla Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero propongono la visita di luoghi turistici, di piccole passeggiate alla scoperta di laghi, montagne, fiumi e paesaggi, ma anche la visita di città. Per alcuni giorni, i partecipanti restano al campo. Saranno loro proposti dei giochi, delle attività sportive e vari atelier. Beninteso, i partecipanti avranno l'occasione di ampliare le loro conoscenze sulla Svizzera, scoprendo ad esempio delle canzoni, delle ricette culinarie ma anche dei giochi e delle discipline sportive svizzere tipiche.

Restano alcuni posti liberi nelle nostre colonie di vacanze. Maggiori informazioni nonché il formulario d'iscrizione sono disponibili all'indirizzo: https://sjas.ch/it/campo/. Possiamo pure inviarvi per posta, su richiesta, il nostro opuscolo informativo che illustra tutte le nostre offerte.

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero intende offrire la possibilità ad ogni giovane Svizzero all'estero di scoprire la Svizzera almeno una volta in questa maniera. Per questo, in casi giustificati, viene concessa una riduzione della tariffa. Potete chiedere il formulario di riduzione ponendo una crocetta nella casella corrispondente sul formulario d'iscrizione. Ci teniamo a vostra disposizione per ogni ulteriore informazione.

Assicurazione internazionale malattia e infortuni.

Copertura internazionale con libera scelta del medico e dell'ospedale.



Tel +41 44 266 61 11 <u>info@sip.ch</u> <u>www.sip.ch</u>

Competenza, Esperienza. Servizio personalizzato e indipendente.

Gli svizzeri all'estero su Instagram



"In Giappone gli Svizzeri sono molto uniti"

All'età di 27 anni, Luca Orduña tenta il tutto per tutto. A 22 anni, era partito per la prima volta per il Giappone avviando un'attività indipendente.

"Lavorare in Giappone è stata una sfida quotidiana che mi ha costretto ad uscire dal mio guscio. Sono stato subito attratto dalle culture e dalle lingue asiatiche. A 22 anni, ho potuto partire per la prima volta in Giappone grazie a una borsa della Camera di commercio Svizzera-Giappone. Ho dovuto in seguito decidere cosa volevo fare al termine di questo anno in Giappone. Con un collega, abbiamo elaborato un progetto di società di distribuzione di orologi svizzeri specializzata sul mercato asiatico.

Parlo esclusivamente giapponese nel-l'ambito di questa impresa e con i miei clienti. Anche dopo cinque anni trascorsi in Giappone, puo' succedere che alcune sottigliezze della lingua mi sfuggano. Talvolta, vorrei cercare di migliorare la situazione esistente, trovare nuove soluzioni. Vivo a Tokyo non lontano dal celebre incrocio di Shibuya. Nonostante la folla, non sono mai agitato poiché tutti gli abitanti sono molto premurosi. Mi rallegro inoltre delle attività degli Svizzeri in Giappone e costato che sono molto uniti. Cio' che apprezzo inoltre del Giappone è la grande diversità della natura. Siccome le quattro stagioni sono molto marcate, è possibile sciare in inverno ma anche fare il bagno o praticare sport nautici nelle calde acque dei laghi e al mare. Tuttavia, cio' che mi impressiona maggiormente, è la gastronomia. I numerosi ristoranti propongono specialità locali o internazionali di alta qualità. Apprezzo inoltre il fatto che in Giappone i pasti sono generalmente un momento di condivisione e svolgono un ruolo sociale un po' piu importante".

Questa intervista è stata pubblicata su swissinfo.ch, il servizio online della Società svizzera di radiodiffusione e televisione SSR/SRG, disponibile in 10 lingue. Vivete all'estero? Allora inviate le vostre foto Instagram dall'hashtag

#WeAreSwissAbroad

gazzetta svizzera

N. 2, febbraio 2018









